IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 266 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 28 SETTEMBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

E' difficile trovare in Europa — e forse anche nelle altre quattro parti del mondo — un paese che possieda in materia di criterio politico una varietà di gente così allegra, come quella che abbiamo noi in Italia.

Questa varietà, cangiante a seconda delle opportunità, presenta diverse gradazioni, più o meno ben definite, ma in genere preferisce di essere chiamata col nome generico ed alquanto elastico (il che fa sempre comodo) di democrazia spinta, ossia il partito dell'avvenire, che intanto sfrutta ogni utilità del presente.

Ora questo partito, al primo momento della crisi tremenda, che ha colpito l'Europa, cominciò a gridare in coro che l'Italia doveva rimanere neutrale, nel modo più assoluto e, siccome la situazione consigliava l'Italia — per virtù e nel rispetto dei suoi trattati — di mantenersi neutrale, il partito democratico attribuì a sè il merito della adottata neutralità!

Se non che, dopo il primo momento, vista la incerta piega della situazione e sollecitata efficacemente dalla democrazia transalpina, cominciò a chiedere se non fosse il caso di propendere per la Triplice Intesa e di intervenire, in nome della democrazia, in favore... della Russia, verniciando questa attitudine col riscatto delle terre irredente, mancando naturalmente ai più elementari doveri dei trattati.

Ed allora dalla neutralità si passò alla politica bellicosa e mentre per un verso si vorrebbe spingere il paese alla guerra, per l'altro verso si blattera ogni giorno contro il Governo denunciando al mondo intero che i nostri magazzini militari sono sprovvisti di tutto, cominciando dalle scarpe, per finire ai cannoni col *deport* e senza *report*, tanto più che le borse sono chiuse.

Dopo ciò possiamo passare alle ultime notizie dal teatro della guerra!

***

Scacchiere Ovest. – Dal bollettino francese delle 23 si rileverebbe che nella notte dal 25 al 26, fino alla giornata del 27, l'esercito tedesco non ha cessato di rinnovare gli attacchi su tutto il fronte per giungere ad una soluzione, ma questi attacchi, secondo le notizie francesi non sarebbero riusciti, avendo trovato tenace resistenza da parte degli avversari.

In effetto però il comunicato delle 23 non accenna ad alcun effettivo progresso degli alleati, limitandosi a dire che il morale delle truppe si mantiene vivo e così da doverle trattenere ad affrontare il nemico riparato dalle sue organizzazioni difensive.

In altre parole i tedeschi non sono riusciti finora a rompere le linee francesi, ma rimangono trincerati nelle loro posizioni primitive. E difatti il comunicato tedesco, molto tacitiano, secondo il solito, si limita a dire che « la situazione sui vari teatri della guerra è « immutata ».

Scacchiere Est. – Riferimmo ieri che il 25 si era iniziato un combattimento fra russi e tedeschi nel Dresskennedy, ma si ignoravano i risultati. Un comunicato russo dice che la battaglia è terminata con la ritirata dei tedeschi.

Questa lotta si svolge nella Polonia russa, dove i tedeschi attaccano la fortezza di Ossowetz con grossi pezzi d'assedio. In sostanza i russi non sono più in territorio tedesco, mentre i tedeschi sono tuttora in territorio russo.

Sulla posizione austro-russa non si hanno notizie sull'inseguimento dei russi, che pareva procedesse al galoppo. E ciò si deve probabilmente al fatto che più i russi s'avanzano e maggiori forze occorrono, stante la resistenza metodica delle truppe austro-ungariche.

Scacchiere Sud. – E' di nuovo uscito un bollettino serbo, il quale dice invariata la situazione. Come svegliarino continua il bombardamento di Belgrado.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ✦ sono della notte.

(S) **Londra**, 27. — Un dispaccio da New York al *Daily Telegraph* annunzia che la signora Derby, seconda figlia dell'ex-Presidente Roosevelt, partirà domani per la Francia per partecipare all'opera di soccorso dell'ambulanza nord-americana di Parigi.

(S) **Buenos Aires**, 26. — Il Senato ha sanzionato la legge sulla moratoria internazionale.

(S) **Tokio**, 27. — Messaggeri imperiali [illegible] per Tsing-Tao recano i saluti dell'Imperatore [illegible] giapponesi ed agli inglesi, che cooperano contro i tedeschi a Kiao-Ciao.

(S) **Pietrogrado**, 27. — Il Santo Sinodo smentisce la voce, secondo la quale esso si sarebbe occupato d'urgenza delle organizzazioni ecclesiastiche in Galizia ed avrebbe inviato il metropolita Flavian da Kiew in Galizia per assistere le due sedi episcopali di Jaroslaw e di Kalisc. Esso ha soltanto autorizzato monsignor Eulogius, arcivescovo di Wolgina, la cui diocesi è vicina alla Galizia, di prendere cura degli interessi religiosi dei galiziani ortodossi.

✦ (S) **Londra**, 27. Il Re e la Regina hanno visitato nel pomeriggio l'ex-Imperatrice Eugenia che ha stabilito in casa sua un ospedale per gli ufficiali feriti.

✦ (S) **Bordeaux**, 27. Il Presidente della Repubblica Poincaré, accompagnato dai segretari generali, civile e militare, ha visitato oggi gli ospedali e le ambulanze stabilite nei sobborghi di Bordeaux.

I VOLONTARI UKRANIANI

(S) **Vienna**, 27 — Il Consiglio nazionale ucraniano generale ha deciso di organizzare un corpo di volontari tiratori ucraniani. In occasione della formazione delle due prime compagnie, Michele Halouchtchynskyj, comandante del corpo dei volontari tiratori ucraniani, ha inviato alla cancelleria imperiale un telegramma che esprime a nome di tutto il corpo la incrollabile fedeltà per l'Imperatore e per la patria austro-ungarica, colla cui vittoria è legato il migliore avvenire della nazionalità ucraniana.

La cancelleria imperiale le ha inviato un dispaccio annunciando che l'Imperatore ha preso cognizione del telegramma indirizzatogli, ringrazia per la leale manifestazione degli ucraniani e fa i voti migliori per la futura attività del corpo dei tiratori.

DA BERLINO

(S) **Berlino**, 27. — Si annunzia ufficialmente da Bruxelles: Le notizie diffuse nei giornali esteri di assassini commessi da truppe bavaresi, di risse fra bavaresi e prussiani e di evasioni di prigionieri francesi sono tutte menzogne.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: L'Addetto militare di una Potenza dell'America meridionale, che si trova al seguito del Grande Stato Maggiore tedesco ha scritto parola per parola ad un suo amico a Berlino: Ho l'onore di inviarvi i migliori auguri e saluti per la gloriosa guerra che la Germania conduce non soltanto sotto il punto di vista militare ma anche sotto il punto di vista umanitario in modo modernamente brillante. Nell'esercito tedesco il proverbio: « A la guerre comme à la guerre » non si usa ed è ciò che io ammiro più di tutto fra ciò che ho veduto.

Se fosse lecito al permettermi una osservazione.

A noi pare che nei circoli della stampa – tanto a Berlino, come a Vienna – si preoccupino un po' troppo delle notizie false o tendenziose dei giornali degli altri paesi. Quando si tratta di asserzioni false, relative a *fatti* concreti e rimarchevoli che vengono avvisati od anche inventati, le rettifiche anche dettagliate si comprendono ma elevare le mosche al *grado* di elefante finisce coll'eccitare l'immaginazione al punto che una parte dei lettori finisce per ritenere che, se non è tutto vero, qualche cosa ci deve essere.

A priori si deve ritenere che tutti i belligeranti si attengano alle norme corrette della guerra: se avviene quindi qualche incidente deplorevole, il farlo risalire ai dirigenti o alla Nazione è una esagerazione.

La verita' circa la Cattedrale di Reims

Tutte le gonfiature relative ai danni arrecati dal bombardamento alla Cattedrale di Reims, sono smentite da un autorevole e competente francese. il Cardinale Luçon, arcivescovo di Reims, come si rileva da questo dispaccio:

(S) **Parigi**, 27. — In una lettera, diretta al direttore di una ambulanza, il Cardinale Luçon, che è tornato a Reims, descrive lo stato attuale della Cattedrale e dice:

Le volte resistettero ma il tetto e le armature in legno furono preda delle fiamme. Le numerose piccole campane del campanile nord si fusero. L'organo è intatto. Il bombardamento cessò il 25 settembre.

Dunque, stando alla testimonianza dell'arcivescovo di Reims, il quale non può essere sospetto, le facciate e le grandi torri sono intatte, come pure i *rosoni* e il famoso organo.

Si bruciò il tetto ma le volte resistettero onde deve ammettersi che l'interno del soffitto non fu rovinato. Il tetto esterno sarà quindi facilmente riparabile, come potranno essere rifatte le campane che si sono fuse.

E' doveroso rilevare che il comunicato tedesco circa gli effetti del bombardamento di Reims limitava appunto i danni al tetto incendiato e a qualche altro dettaglio. L'eminentissimo Cardinale arcivescovo di Reims, conferma indirettamente il comunicato germanico.

In quanto all'incendio delle armature in legno, è bene avvertire che trattasi delle armature esistenti all'esterno del tempio per le riparazioni che erano in corso.

Concludendo: non avrebbero fatto meglio gli *artisti* e gli *intellettuali* ad attendere più precise notizie prima di protestare?

IL BILANCIO DELLA GRECIA PER IL 1914

Il nuovo bilancio della Grecia quest'anno ha una significazione particolare, perchè è il primo anno, nel quale riguarda la Grecia ingrandita. E' un bilancio temporaneo, perchè non si è potuto assimilare le spese e le entrate della Vecchia e della Nuova Grecia.

Il Ministro delle Finanze ha distinto gli introiti che provengono dai prestiti e che devono coprire i bisogni straordinari dello Stato.

Per il bilancio considerato, che le spese ordinarie per la Vecchia Grecia sono di 196.028.000 lire e 24.007.000 lire per le nuove provincie, ossia un totale di 220.035.000 lire. Gli introiti ordinari per la vecchia Grecia sono di 138.334.000 lire e per le nuove provincie di 85.864.000 lire ossia un totale di 224.198.000 lire.

Le spese straordinarie sono valutate a 184.763.590 lire e le entrate straordinarie 8.253.301 lire.

D'altra parte il prodotto netto dei prestiti realizzati si è elevato a 281.005.227 lire di cui 180.017.207 lire sono servite ad ammortizzare i prestiti a breve scadenza, quali quelli dei Buoni del Tesoro conclusi durante le due ultime guerre.

Il bilancio per l'esercizio 1914 si presenta dunque così in lire:

Spese		Entrate	
Ordinarie	229.028.922	Ordinarie	224.198.027
Straordinarie	184.763.590	Straordinarie	8.253.301
Ammortamenti	180.087.207	Prestiti	281.005.227
Totale	584.888.719	Totale	513.456.555

Ossia un *deficit* di 71.430.164 lire, al quale bisogna aggiungere i *deficits* degli esercizi 1912-1913 che si elevano a circa 106 milioni.

Il *deficit* totale che il bilancio del 1914 deve colmare è dunque di 177 milioni, che sarà coperto dal prestito dei 500 milioni.

Ma i crediti iscritti al bilancio del 1914 non rispondono a tutti i bisogni dell'avvenire e il Ministro delle Finanze crede che un nuovo prestito di 400 milioni sarà necessario.

Infatti una spesa di 60 milioni è prevista per una nuova *dreadnought* tipo *Lorraine*; altri 60 milioni sono previsti per l'acquisto di due altre corazzate; le nuove vie ferrate assorbiranno 116.200.500 lire ed i grandi lavori pubblici 33 milioni.

Per far fronte a queste spese il Ministro propose di versare alla Cassa di Difesa Nazionale il decimo degli introiti doganali e di creare un fondo per la cassa della flotta a mezzo di una nuova imposta sulle successioni.

Il debito pubblico che assorbiva nel 1912 lire 38.913.523 nel 1914 raggiungerà L. 52.777.407.

Il bilancio ordinario della guerra, quando sarà applicata la nuova organizzazione raggiungerà in tempo di pace la cifra di 52 milioni. L'istruzione delle tre classi di riservisti nelle nuove provincie richiederà circa 9 milioni nel 1914.

I crediti del bilancio ordinario della Marina raggiungono 22.125.000 lire contro 3.801.000 nel 1912.

Armi ed Armati

ITALIA

LE NOSTRE ARTIGLIERIE.

Sino a tutto il mese di luglio 1914 si avevano in servizio le batterie da 75 *A* come quelle da 87 *mod.* 98 in un colle batterie da 75 *modello Krupp* e *modello Déport*: ma coi materiali a deformazione disponibili si è subito pensato ad eliminare tanto il materiale da 75 come quello da 87 *mod.* 98.

Però, pur riconoscendo che si sono avuti molti e numerosi ritardi nell'allestimento del materiale *Déport*, il Ministero della guerra mai ha pensato di mettere in linea, in caso di bisogno, le batterie da 75 *A* e da 87 *mod.* 98 colle molte batterie Krupp da 75 mod. 906 disponibili.

Relativamente al materiale Déport giova notare che si trattava di svincolarsi dall'estero e di creare una nuova sorgente di forza militare tecnica raggruppando gli industriali italiani.

Le affermazioni dei competenti sono concordi nel dichiarare che il materiale è ben costruito; e perciò non devesi dimenticare la soddisfazione di aver organizzato e sviluppato in Italia delle forze durature, che troveremo sempre pronte al momento del bisogno.

Attualmente tutte le batterie dell'esercito hanno il materiale a deformazione con scudi e già tre reggimenti sono completamente armati col materiale *Déport*.

Il cannone 75 *A* è ad affusto rigido e senza scudi, ma è per sempre una ottima bocca a fuoco, la quale ha caratteristiche di gran pregio e non ha mai sparato a polvere nera.

EQUIPARAZIONE DI GRADO FRA L'ESERCITO E L'ARMATA.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto in data 2 luglio e la relativa tabella concernente l'equiparazione ai gradi dei militari del Regio Esercito e della R. Marina del personale appartenente ai corpi e servizi ausiliari per gli effetti dell'art. 5 della legge 23 giugno 1912, n. 667, con la quale si sono istituite le pensioni privilegiate per gli ufficiali e militari di truppa del R. Esercito e della R. Marina - di cui diamo la seguente disposizione:

Per gli individui appartenenti ai corpi e servizi non previsti nella tabella, e che possono eventualmente essere posti in tempo di guerra alla dipendenza dei comandi militari per incarichi ausiliari a quelli del R. Esercito e della R. Armata, ed attinenti alle operazioni di guerra, la pacificazione dei gradi sarà fatta in base agli stipendi, soldi giornalieri, o mercedi, di cui essi fruiscono, quando non sia già stabilita da tabelle di pareggiamento agli effetti della disciplina militare, approvate con Decreti Reali.

ESTERO

INCHIESTA INGLESE A PROPOSITO DEL « GOEBEN » E DEL « BRESLAU ».

L'Ammiragliato inglese ha ordinato una inchiesta circa le circostanze che permisero alle navi tedesche *Goeben* e *Breslau* di fuggire dallo Stretto di Messina.

Onde facilitare l'inchiesta è stato richiamato in patria dalla Flotta del Mediterraneo il contrammiraglio Troubridge.

Circa il ritiro dell'ammiraglio in capo Sir Berkeley Milne dal comando della flotta riunita anglo-francese con sostituzione del vice-ammiraglio francese Boué de La Peyrère a lui inferiore per anzianità, il *Press Bureau* ebbe a dichiarare che l'Ammiragliato approvò « sotto tutti i riguardi » le disposizioni dell'ammiraglio inglese rispetto al *Goeben* e al *Breslau*.

LE EFFETTIVE PERDITE DELLA MARINA BRITANNICA.

L'Ambasciata d'Inghilterra in Roma comunica: — La *Kreuz Zeitung* avendo pubblicato ed alcuni giornali italiani riprodotto una lista completamente erronea delle perdite sin qui sofferte dalla Marina britannica, l'Ambasciata di Sua Maestà britannica desidera stabilire che la seguente lista è la lista esatta delle perdite subite dalla flotta britannica dal principio delle ostilità ad oggi:

Aboukir, *Cressy* e *Hogue*, incrociatori corazzati spostanti 12.000 tonn. (data 1900).

Amphion e *Pathfinder*, incrociatori leggeri di 3.400 e 2.900 tonn. rispettivamente.

Speedy, cannoniera di 810 tonn. costruita nel 1890 ed usata come spazza-mine;

Fishguard, una vecchia nave da battaglia radiata dalla lista del naviglio attivo nel 1903, quando le furono tolti i suoi apparecchi e fu trasformata in nave scuola;

A. E. I., sottomarino del tipo *E*, appartenente alla marina australiana, alla cui perdita fu totalmente estranea la guerra.

Non si è ricevuta alcuna notizia della perdita del *Druid*, cannoniera di 800 tonnellate; ed il *Pegasus*, sebbene danneggiato, non fu distrutto. Nessuna nave dal nome di *Warrior* esiste o ha esistito nella Marina britannica. Se si vuole accennare al *Warrior*, la voce della sua perdita è stata fatta correre tre volte ed è stata ufficialmente smentita.

Tutte le altre navi indicate, *Gloucester*, *Arethusa*, *Fearless*, *Laertes* e *Phoenix*, stanno adempiendo ai loro doveri colla flotta.

L'ESERCITO DELL'INDIA.

L'esercito delle India si compone di truppe inglesi, truppe indigene, truppe di polizia militare ed infine di truppe dette di « servizio imperiale ».

Truppe inglesi. — L'effettivo di queste truppe è, in cifre tonde, di 75.000 uomini di cui 53.000 di fanteria; 15.000 di artiglieria; 5.000 di cavalleria; 2.000 di truppe varie.

Tali effettivi sono mantenuti sempre al completo mediante un sistema di muta: a ciascun battaglione coloniale corrisponde un battaglione metropolitano che fornisce al battaglione coloniale gli uomini di cui può abbisognare. Gli uomini per tal guisa forniti sono completamente allenati, con un anno almeno di servizio e dell'età di oltre 20 anni: il soggiorno medio nell'India è di circa 3 a 4 anni. I battaglioni quindi dell'India costituiscono il fiore dell'esercito inglese. Essi sono composti unicamente di uomini nel vigore dell'età (dai 20 ai 25 anni), e non comprendono nè giovani reclute nè uomini alquanto usati come se ne ritrovano talvolta in taluni battaglioni metropolitani.

Accanto alle truppe regolari, si sono del pari costituiti, alcuni anni or sono, dei corpi di volontari reclutati fra i coloni inglesi, funzionari e soprattutto impiegati ferroviari. Il numero dei volontari è di circa 40.000.

Esercito indigeno. — L'effettivo di questo esercito è, in cifre tonde, di 160.000 uomini di cui: 120.000 di fanteria; 25.000 di cavalleria; 8.000 di artiglieria; 7.000, vari.

Vi ha gran numero d'indigeni fra i sottufficiali e gli ufficiali subalterni, ma al disopra del grado di capitano tutti gli ufficiali sono inglesi. Grande è il valore che si attribuisce a tali truppe, che d'altronde all'opera si sono mostrate degne della loro rinomanza. Reclutate fra le popolazioni le più bellicose dell'India, i Sikhs del Punjab per la cavalleria, i Gurkhas del Népal per la fanteria, esse hanno il vantaggio di provenire principalmente da regioni montuose, il che le pone in grado di sopportare perfettamente i rigori del clima invernale.

Polizia indigena. — Questa è composta realmente di vere truppe indigene specialmente organizzate allo scopo di reprimere i disordini di talune regioni, specie di frontiera: la Birmania, l'Assam, la frontiera afgana. La maggior parte degli ufficiali di queste truppe sono indigeni; il più sovente non v'ha che un ufficiale inglese per ogni battaglione, attualmente il loro effettivo è di 35.000 uomini circa.

Truppe del « servizio imperiale ». — Queste truppe sono quelle che mantengono i Principi indipendenti: tutti gli ufficiali sono indigeni e gli ufficiali inglesi non sono impiegati che in qualità d'istruttori. Il valore di queste truppe è naturalmente assai variabile. In talune regioni però, massime nelle regioni montagnose esse comprendono degli elementi eccellenti. Il loro effettivo è al presente di 22.000 uomini.

In totale quindi l'esercito dell'India comprende 235.000 uomini sul piede di pace; sul piede di guerra, volontari, riserva, truppe del servizio imperiale compresi, esso ascenderebbe a 360.000 uomini.

Da questo totale sarebbero stati distratti per la difesa dell'Impero 70.000 uomini, di cui parte dovrebbero essere stati mandati in Francia e parte mantenuti nell'India e nell'Egitto.

Credito e Banche

PROROGA DELLA MORATORIA

I lettori troveranno nella III pagina i provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare la situazione interna dal punto di vista del credito e quindi dell'attività economica del paese, ossia degli affari.

La deliberazione più importante è quella della proroga della moratoria per altri due mesi. Certamente non è la cosa più gradita, ma d'altronde anche i rimedi per impedire l'aggravarsi di una infermità non sono mai stati graditi al malato.

In fondo una moratoria razionale giova veramente a coloro che risentono di più la deficienza del denaro per non arrestare la continuità delle rispettive aziende, mentre nelle altre sfere maggiori è meno difficile trovare le risorse necessarie.

Opportunamente quindi la Banca d'Italia ha reso noto (*Pop. Rom.* del 26) come si comportarono i suoi debitori sotto il regime della moratoria dal 4 agosto al 10 settembre.

Furono incassati per intero effetti rappresentanti nel complesso 240 milioni circa: ne furono rinnovati con pagamento di acconti per 123 milioni, il che vuol dire che alla sola Banca d'Italia furono versati oltre 360 milioni, per saldo o in conto debiti.

Gli effetti protestati non superarono i 10 milioni, ossia un *quattro e mezzo per cento* scarso in confronto ai pagamenti effettuati.

Si parla sempre di aumento nella circolazione e si cita l'Inghilterra: ma il mercato inglese è di una stoffa più resistente e lo Stato risolve facilmente il problema quando dice (come ha detto) che garantisce lui le operazioni della Banca.

Per applicare un tale, o presso che simile, sistema in Italia si corre il rischio di andare incontro ad inconvenienti gravi, per cui si potrebbe applicare il proverbio veneziano: *peso el tacon del buso!*

SCONTO E CAMBIO.

Nell'ultima quindicina il tasso di sconto è rimasto si può dire, invariato su tutti i mercati, compreso il nostro.

In quanto ai cambi ecco un raffronto fra il 12 e il 26 di questo mese.

12 Settembre		Piazze	26 Settembre	
denaro	*lettera*	—	*denaro*	*lettera*
105.62	107.17	Parigi	103.87	104.81
26.97	47.47	Londra	27.—	27.30
122.62	124.76	Berlino	121.80	123.30
98.37	101.63	Vienna	96.75	98.60
5.22	5.35	N. York	5.38	5.48
2.15	2.25	Buenos Aires	2.10	2.20
101.—	102.50	Svizzera	103.93	104.85

IL PRESTITO BELGA.

(S) **Londra**, 27. — Lloyd George, pronunciando un discorso a Criccieth, ha annunciato che il prestito di dieci milioni di sterline che l'Inghilterra ha fatto al Belgio sarà senza interesse ed ha aggiunto che quando egli domandò tale somma al mercato monetario, gli vennero offerti 40 milioni, di sterline. La Banca d'Inghilterra avrebbe fornito volentieri anche di più.

PER IL COMMERCIO AUSTRO-UNGARICO

(S) **Vienna**, 27. — Il *G. Ufficiale* pubblica una ordinanza che autorizza il Governo a prendere stante le condizioni causate dallo stato di guerra le disposizioni relativamente al commercio delle merci coll'estero, che sono necessarie per rimediare ai danni economici.

LE ASSICURAZIONI SULLA VITA E I RISCHI DELLA GUERRA.

Un recente decreto emanato in Francia su proposta del Min. del Lavoro, sentito il Consiglio di Stato, stabilisce:

Art. 1°. — Per tutti i contratti di assicurazione nuovi o da rinnovarsi, che comportino il pagamento di un capitale alla morte, e che garantiscano il rischio di guerra, viene richiesto dalla Cassa Nazionale di assicurazione, in caso di morte, a partire dal presente decreto e fino alla cessazione delle ostilità, un sopra-premio basato sul capitale assicurato e il cui tasso è il seguente:

10 % di questo capitale per gli assicurati facenti parte dell'esercito attivo e della riserva dell'esercito attivo,

7 % se gli assicurati facenti parte dell'esercito territoriale o della riserva dell'esercito territoriale;

5 % pei cittadini che, non appartenendo ad alcuna delle categorie che precedono, vengano mobilizzati.

Durante il medesimo periodo il rischio della guerra è escluso dai contratti nuovi o rinnovati sottoscritti senza il pagamento del soprapremio innanzi indicato.

Art. 2. — Tre mesi dopo la cessazione delle ostilità e per ciascuna categoria degli assicurati, la Cassa nazionale procederà, qualora ne sia il caso, al riparto fra i titolari di una polizza di guerra o loro aventi diritto, proporzionalmente al capitale assicurato, dell'eccedenza dell'ammontare dei soprapremi incassati su quello dei sinistri pagati.

Per la normale funzione del credito pubblico

IL DECRETO DI IERI

Ieri Sua Maestà, sulla proposta del Ministro di A. I. e C. di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri del Tesoro, delle Finanze e della Giustizia ha firmato il seguente Decreto-legge.

Art. 1°. — Fermo il disposto dell'art. 1° dei R. Decreti 4 agosto 1914 n. 760 e 16 agosto 1914 N. 821 le Casse di Risparmio ordinarie, i Monti di Pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, le Banche per azioni, mutue, cooperative, le Casse rurali e le Ditte bancarie, sono autorizzate a limitare complessivamente i rimborsi a tutto il giorno 31 dicembre dell'anno corrente per ogni singolo conto delle somme da essi dovute per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nello stesso periodo di tempo, nella misura del 10 % in ciascun mese, calcolato sul debito residuo al 30 settembre per il mese di ottobre, al 31 ottobre per il mese di novembre e al 30 novembre per il mese di dicembre, e sempre col limite minimo di lire cinquanta per ciascun mese.

Tale facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per i tre istituti di emissione, che conservano l'obbligo di rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Art. 2° — Sui depositi a risparmio e a conto corrente d'ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'articolo precedente, ma comprendendovi la quota minima ivi indicata, quando siano richiesti:

a) per le mercedi agli operai, in base agli stati di paga settimanale o quindicinale; per l'acquisto delle materie prime necessarie alle industrie, nei limiti di quanto sia strettamente necessario alla continuazione dell'esercizio industriale; per l'acquisto delle sementi e dei concimi necessari alla coltivazione dei campi nella imminente campagna agraria;

b) per somma corrispondente alle rate dei mesi di ottobre e dicembre prossimi delle imposte erariali e sovrimposte comunali e provinciali, da rimborsarsi direttamente nei due mesi rispettivi, in base alle iscrizioni nei ruoli o su presentazione della cartella esattoriale.

Il libretto di deposito, trasferibile, che sia intestato a persona diversa dal presentatore, non darà diritto ai rimborsi considerati in questo articolo, se il trapasso non sia stato notificato entro il mese di agosto decorso.

Art. 3° — Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi sui depositi a risparmio o a conto corrente di ogni specie, esistenti presso qualsiasi degli Istituti e delle Ditte considerati nell'articolo 1°, e a qualunque titolo:

a) per versamenti fatti posteriormente al 4 agosto;

b) per giacenze dipendenti dal servizio di cassa assunto per conto di Enti morali.

Art. 4° — Le disposizioni degli articoli precedenti sono applicabili ai depositi a risparmio e a conto corrente, il ricupero dei quali sia vincolato a determinate scadenze, nei limiti delle somme pattuite alle scadenze medesime.

Art. 5° — Il correntista o il depositante a risparmio debitore per cambiale domiciliata per il pagamento presso l'istituto verso il quale abbia credito risultante da deposito a risparmio o a conto corrente, ha diritto di esigerne la compensazione sino a concorrenza del proprio credito, purchè le cambiale trovisi in possesso dell'istituto fin dal 1° settembre corrente.

Art. 6° — Gli Istituti e le Ditte considerati nell'art. 1 del presente Decreto sono obbligati a dare corso al trasferimento totale e parziale del credito dei depositanti a risparmio e a conto corrente soggetto a moratoria, sia ad altri depositanti e correntisti dello stesso Ente, sia a terzi, i quali tutti saranno soggetti, per le somme così trasferite, alle condizioni di moratoria previste dal presente Decreto.

Per i conti correnti il trasferimento si effettuerà mediante l'uso dei consueti assegni bancari; per i depositi a risparmio, colla semplice presentazione del libretto, se questo è al portatore; e con la presenza del cedente e del cessionario del credito, se il libretto è nominativo.

Gli Istituti o le Ditte di cui sopra potranno accordarsi per agevolare reciprocamente il trasferimento delle somme depositate a risparmio o a conto corrente e per eseguire le relative compensazioni di credito e debito.

Art. 7° — Alle cambiali scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1914, siano esse già state prorogate in virtù del R. Decreto 16 agosto 1914, num. 821, o scadano inizialmente, è concessa una moratoria, in facoltà del debitore di mesi tre, due e uno rispettivamente, agli effetti del pagamento e delle esecuzioni cambiarie, purchè venga su di esse pagato alle rispettive scadenze, e successivamente di mese in mese, e per ciascun mese, un acconto nella misura di almeno il 20 % del loro ammontare originale.

Lo stesso trattamento delle cambiali scadenti in ottobre è esteso alle cambiali scadenti inizialmente al 1° agosto, prorogate al 31 del detto mese per effetto del R. Decreto 4 agosto, e successivamente, al 30 settembre in virtù del R. Decreto 16 agosto.

Su tutte le cambiali che usufruiranno della moratoria dovrà essere pagato, oltre l'acconto, l'interesse nella ragione di 6 % l'anno per ciascun periodo di mora.

La proroga della scadenza non importa pagamento di tasse supplementari di bollo.

Art. 8° — Degli acconti pagati a tenore dell'articolo precedente sarà data quietanza separata, esente da bollo e sarà fatta annotazione sull'effetto, a firma della parte che riceve il versamento, con indicazione della scadenza prorogata, e del residuo dovuto, restando l'effetto a mani del possessore.

Il termine utile dato al possessore per il protesto per l'intero ammontare delle cambiali scadenti entro i limiti fissati dal precedente e dal presente Decreto, è esteso al 6° giorno non festivo, dopo quello della scadenza. Il pagamento dell'acconto e degli interessi su enunciati, effettuato entro sei giorni dopo il protesto, da parte di uno degli obbligati ha per effetto di prorogare per tutti il termine per il pagamento della somma residuale; e il termine utile per l'esercizio dell'azione di regresso decorrerà dal giorno nel quale verrà a spirare la proroga.

La stessa proroga di pagamento, e con gli stessi effetti, varrà per le cambiali già protestate e sulle quali vennero pagati da uno degli obbligati l'acconto e l'interesse.

In luogo della presentazione delle cambiali ai domicili indicati per il pagamento, gli Istituti di emissione potranno farvi pervenire i soli avvisi di pagamento, da effettuarsi alle Casse degli Istituti medesimi.

Art. 9° — Le operazioni di anticipazione su fedi di deposito emesse, prima del 4 agosto, da Magazzini generali saranno prorogabili a tutto il mese di dicembre prossimo.

Il creditore avrà diritto di chiedere gli interessi nella ragione del 6 % all'anno.

Art. 10° — Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, riporti e proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli istituti di emissione alle Stanze di compensazione) e da prestiti di ti-

con scadenze a partire dal 1° agosto, prorogate con R. Decreto del 16 agosto 1914, n. 821, sono ulteriormente prorogate a tutto il 2 dicembre 1914.

Gli interessi di mora saranno conteggiati alla ragione di 4 ½ % 1 anno per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, e di 6 % per gli altri valori.

Resta peraltro in facoltà del compratore di esigere dal venditore una parte dei titoli non inferiore a 10 %, contro il pagamento del prezzo corrispondente, dedotta la quota già pagata a tenore del R. Decreto 16 agosto.

Per l'avvenuta chiusura delle Borse Italiane la esecuzione coattiva in Borsa per operazioni a termine su valori, per riporti e proroghe giornaliere con scadenza dal 1° agosto 1914 in poi, sino alla data della riapertura ufficiale delle Borse stesse, si farà a partire dal 5° giorno non festivo dalla riapertura delle Borse e non oltre 20 giorni successivi, esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 11°. — Gli assegni bancari tratti sugli Istituti e le Ditte considerate all'art. 1° del presente decreto (esclusi gli Istituti di emissione) sono soggetti allo stesso trattamento di rimborso dei depositi a risparmio o a conto corrente.

I vaglia cambiari e gli assegni circolari devono essere sempre pagati per intero.

Art. 12°. — I Libretti delle Casse di Risparmio Postali, intestati ai concorrenti ad aste pubbliche per lavori o per somministrazioni allo Stato, o agli Enti pubblici locali, possono essere ricevuti in deposito provvisorio per siffatto scopo.

La parte di deposito richiesta dai bandi per le spese o tasse di contratto deve essere eseguita in denari contanti.

Art. 13°. — Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Atti del Governo

BOLLETTINO MILITARE

SOTTOTENENTI DI COMPLEMENTO PROMOSSI EFFETTIVI.

I seguenti sottoten. di compl. di fant. che hanno conseguito la idoneità a sottoten. effettivo sono nominati sottoten. in servizio permanente nell'arma stessa:

De Franceschini Cesare, distr. Savona, dep. id. destinato 81° fant. – Taddeini Taddeino id. Firenze id. Firenze nord-ovest id. 84° id. – Giamello Sergio, id. Venezia 8° alp. id. 8° alpi. – Damin Luigi id. Roma dep. bersagl. Roma id. 3° bers. – Zapelloni Federico id. Roma id. Roma nord-est id. 82° fant. – Cambella Francesco id. Roma (id. bers. Roma – id. 2° bers. – Fiumarella Sabatino, id. Cosenza, id. Cosenza, id. 40° fant. – Barruti G. B. id. Savona, id Savona id. 41° id. – Scalise Guglielmo, distr. Catanzaro dep. Catanzaro destinato 53° fant. – Moricca Oreste id. Roma id. bers. Roma id. 2° bers. – Grilli Vittorio id. Roma id. Roma sud-ovest id. 81° fant. – Mastrodimasi Berlino id. Perugia id. Perugia id. 51° id. – Riccioni Gino id. Firenze id. Firenze sud-est id. 69° id. – Azzarello Martino id. Girgenti id. Girgenti id. 6° id. – D'Ajello Amedeo id. Napoli id. Napoli id. 40° id. – Colombo Filippo id. Massa id. Massa id. 21. id. Caiazzo Ottavio id. Napoli, id. Nocera id. 30° id. – Monticelli Pietro id. Torino, 3 alpini id. 3° alp. – Rota Claudio id. Verona id. Verona V id. 80° fant. – Pirrone Antonino id. Palermo, id. Palermo C. id. 6° id. Natali Luigi id. Roma id. Roma sud-ovest id. 60° id. Albertini Emilio id. Massa id. Massa id. 21° id. – Rocca Ettore id. Catanzaro id. Catanzaro id. 48° id. – Verga Ercole id. Milano id. Lodi id. 68° id. – Cambini Raffaello id. Genova id. Genova id. 93° id. – Franco Mario id. Lecco id. Lecce id. 47° id. – Antonetti Almiro id. Lecce id. Lecce id. 37° id. – Molino Amedeo id. Caserta, id. Caserta id. 15° id. – Distefano Salvatore, id. Messina, id. Messina id. 3° id. – Tommasini Lorenzo id. Gaeta id. Gaeta id. 84° id – Botto Emilio id. Torino id. bers. Torino id. 4° bers. – Delgado Samuele id. Palermo id. Palermo C. id. 6° fant. – Del Maso Giovanni id. Caserta id. Caserta id. 61° id. Noto Giuseppe id. Palermo id. Palermo C. id. 6° id. – De Mario Mario id. Milano, id. Milano ovest id. 92° id. Scapponi Giovanni id. Livorno id. Livorno, id. 83° id. Zenoni Giuseppe id. Bergamo 7° alp. id. 8° alp. – Dalla Chiesa Romano, id. Parma dep. Parma nord-est id. 61° fant. – Berardi Gaetano id. Belluno id. Belluno id. 55° id. – De Zio Francesco id. Roma id. Orieri id. 9° id. – Narni Mancinelli Vittorio id. Nola id. Nocera id. 63° id. – D'Ambrosio Vincenzo id. Foggia id. Foggia id. 14° id. – Meo Francesco id. Lecce id. Lecce id. 72° id. – Boccia Mario (B) id. Napoli id. bers. Napoli id. 7° bers. – Albini Luigi distr. Roma dep. Roma nord-est destinato 63° fant. – Accorsi Giulio id. Massa 1° alp. id. 1° alp. – Commale Filiberto id. Bari dep. Potenza id. 10° fant. – D'Ancona Giuseppe id. Trapani id. bers. Palermo id. 8° bers. – Biondi Lelio id. Avellino id. granat. Roma id. 1° granat. Cinotta Ottavio id. Napoli id. Napoli sud id. 93° fant.

***

I sottoindicati sottoten. di complemento nell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Mariano Mario regg. cavalleggⁱ di Vicenza id. id. di Vicenza – Franco Roberto id. lancieri di Montebello id. lancieri di Montebello – Bettino Barnaba Giorgio regg. cavallegg. di Treviso id. id. di Treviso – Niccolini Lapo id Nizza cavalleria id. id. – Nani-Mocenigo Antonio id. cavallegg. di Padova id. id. di Padova.

***

I seguenti sottoten. di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Guermani Alberto 2° art. montagna – Cerato Giovanni 36° id. id. campagna – Pisarri Nicola 18° id. id Casali Amilcare 9° id. id. – De Angelis Luigi 1° id. id. – Azais Pio 2° id. montagna – Galloni Aldo 14° id. campagna – Griccioli Mario 8° art. camp. – Barilatti Achille 6° id. id. – Pavesi Isidoro 2° id. fort. – Ida' Raffaele 30° id. camp. – Messano Gaetano 10° id. fort. – Rossi Edoardo 29° id. camp. – Muscettola-Perrone Sergio 36° id. id.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 27. — Nel pomeriggio di ieri, in corso Vittorio Emanuele, il furgone automobile della Casa Capriolo e Massimino, stabilimento tipografico con sede in via Roma 7, per un guasto al carburatore improvvisamente s'incendiava. Gran panico fra i numerosi passanti, ma fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie umane.

Genova, 27. — Ieri sera il deputato radicale belga on. Lorand ha tenuto una sua conferenza sul Belgio Prima e dopo la guerra » nella sede dell'Università popolare. La sala era stipata. Ad un certo punto sono avvenuti degli incidenti, dovuti ad alcune interruzioni, ma presto è tornata la calma.

All'uscita dell'Università l'on. Lorand è stato accompagnato da una dimostrazione di alcuni giovani, che si sono recati ad applaudire sotto il consolato del Belgio. I dimostranti sono riusciti poi a recarsi sotto il Consolato germanico, fischiando, ma sono stati dispersi dalla forza pubblica. Sono stati operati vari arresti.

Italia Centrale

Firenze, 27. — La Commissione nominata dal Presidente del Consiglio Provinciale per l'esame delle elezioni di Campi-Bisenzio e Rocca San Casciano e per la questione della eleggibilità del consigliere ing. Pio Beccherucci del Mandamento di Pistoia città si è adunata ieri nei locali della Deputazione Provinciale.

La Commissione si è costituita nominando Presidente il cav. prof. avv. Giovanni Brunetti, segretario l'avv. Targetti, ed ha quindi iniziato i suoi lavori.

Firenze, 27. — Questa mane la Società di Belle Arti si è riunita sotto la presidenza dell'architetto Agenore Socciui per protestare contro la distruzione della Cattedrale di Reims da parte dei tedeschi.

Alla adunanza sono intervenuti moltissimi artisti letterati, e critici di Firenze. Pasquale Villari, impossibilitato ad intervenire, ha inviato una lettera con la quale dichiara di associarsi interamente alla protesta per la distruzione di Lovanio e la rovina della cattedrale di Reims.

Dopo breve discussione è stato votato alla unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal professore Socciui:

« L'Accademia di Belle Arti di Firenze, riunita in assemblea straordinaria, con l'intervento delle associazioni fiorentine artistiche e di cultura, si associa con commossa protesta contro lo scempio della cattedrale di Reims, che succedendo ai vandalismi di Lovanio, e di Malines, rende tanto più grave questa continuata manomissione di valori ideali che sono oggetto di amore universale, perchè sigillo di civiltà umana ».

(Vedi articolo in prima pagina « La Cattedrale di Reims »).

Prato, 27. — Ieri sera 25 vaccine provenienti da Albenga vennero scaricate alla nostra stazione ferroviaria.

Alcune di queste imbizzarritesi si diedero alla fuga seguite dalle altre e dirigendosi in vari punti della campagna.

Una di queste attraversando il binario della ferrovia venne investita dal diretto 536 che la scaraventò a qualche metro di distanza. Molte persone si recarono in cerca degli animali che si erano calati nel letto del Bisenzio, ove rimasero tutta la notte. A Montura un carabiniere esplose un colpo di moschetto contro una delle vaccine e il proiettile, dopo avere attraversato il corpo dell'animale, andò a colpire certo Alessandro Amonetti, uccidendolo.

Lucca, 27. — Ieri sera si è sviluppato un incendio un corte Pellegrini a Sant'Angelo, producendo la completa distruzione di una casa e di una capanna, nella quale era una grande quantità di foraggio. Molta gente ha abbandonato nella notte le case vicine temendo di essere investita dal fuoco. L'opera dei pompieri, per quanto energica, non è stata capace di domare l'incendio.

Pesaro, 27. — Il giorno 11 novembre verrà inaugurato, con intervento di autorità e di deputati, il nuovo grandioso palazzo delle poste e telegrafi.

Perugia, 27. — Ieri all'ospedale divile cessava di vivere una povera donna certa Cinchi Zelinda, appena quarantenne.

A S. Fortunato della Collina, ove risiedeva la disgraziata circa una settimana fa, unitamente al proprio marito, Cinchi Carmelo, aveva mangiato dei funghi, non si sa dove trovati.

Fatto sta che poche ore dopo i due coniugi furono colti da spasmodici dolori. Il dott. Vittorio Lanzerini, chiamato d'urgenza, accorse sollecitamente e fece di tutto per potere salvare i poveretti. Dato però lo stato allarmante loro, l'egregio sanitario, ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale che con la solita premura fu effettuato a mezzo della « Croce Verde ».

Al nosocomio tutto è stato tentato per evitare la morte dei coniugi Cinchi. Il marito forse potrà essere salvato. Per la povera Zelinda ogni rimedio è stato inutile, ed ella ha dovuto soccombere fra inaudite sofferenze.

A S. Fortunato della Collina, la misera fine della infelice ha suscitato profondo compianto.

Italia Meridionale

Napoli, 27. — A Melito presso Aversa ieri sera il ragazzo Alfredo Sodano di anni 12, credendo che in un fiasco vi fosse del vino ne bevve vari sorsi. Nel fiasco vi era acido solforico, e per quanto prontamente soccorso, il bambino morì poco dopo.

Isole

Palermo, 27. — Nella miniera di zolfo Pinturn presso Aidone è avvenuta una grave disgrazia. Lo zolfataro Lomenti Giuseppe non essendosi allontanato a tempo da una mina che aveva preparato, fu investito da questa ed ebbe fratturato il cranio, rimanendo all'istante cadavere. Un figlio suo, che era vicino al luogo dello scoppio, riportò la perdita di un occhio e varie ferite guaribili in 40 giorni.

— La Camera di Commercio informa avere ottenuto dal Ministero delle Finanze il consenso che la manna e la mannite siano escluse dal noto divieto di esportazione e non solamente per gli invii dal porto di Palermo, ma anche per quelli ferroviari, essendo state preavvisate in tal senso anche le dogane delle frontiere terrestri.

Provincia Romana

Rocca di Papa, 27. — Ieri si è riunito in assemblea generale il Fascio giovanile cattolico. Erano presenti tutti i soci. Si deliberò di fornire la sala di ritrovo di giornali quotidiani e settimanali, libri ecc. e nella seduta furono decisi gli abbonamenti a vari giornali.

San Gregorio di Sassola, 27. — Nella cassa rurale di S. Gregorio di Sassola vennero elette le cariche, che sono così risultate: Presidente Ulisse Cascioli, Vice presidente Giarè Angelo, consiglieri Manni Andrea, Petronselli Andrea, Jannelli Vincenzo, Petronselli Leonardo, e Giusto Attilio, segretario Tomei Carlo, cassiere Tomei Vincenzo.

Rocca Priora, 27. — Un furioso temporale si scatenò nel pomeriggio di ieri su questa contrade. Una forte grandinata apportò seri danni a molti vigneti.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 28 settembre 1914:

Europa, con Cagliari e Napoli — *Umbria*, con Isola Chiesa e Napoli — *Duca di Genova*, con Napoli.

Mercati italiani ed esteri.

Frumento.

Gallarate. — Frumento L. 26,50 a 27 - frumentone bianco 18 a 18,50 - id. rosso 19,50 a 20 - avena 19 a 20 - segale 18.75 a 19 - riso nostrano finone 55 - id. finissimo extra 50 - id. medio 48 - fagiuoli 39 a 48 al quintale.

Rovigo. — Frumentone Gentilrosso fino L. 27,50 a 27,60 - cologneso 27,60 a 27,75 - buono mercantile 27,15 a 27,25 granoni coloriti 16,75 a 17,25 al quint.

Vercelli. — risone originario nuovo da L. 19,25 19,25 e da L. 20,25 a 22 - bertone vercellese 21,50 a 22,50 al quint.

Frumento L. 27,50 a 28,25 - segale 18 a 19 - avena 19,50 a 20,25 al quint.

Meligo L. 20,25 a 20,75 al sacco di 140 litri 19,25 a 19,75 al quint.

Forlì. — Frumento nostrano L. 26,75 a 27,25 - frumentone nostrano 17,50 a 17,75 avena nostrana 20 a 21,50 - fagiuoli bianchi 24 a 26,50 - id. colorati 22 a 23,50 - patate 6 a 7 al quint.

Lonigo. — Frumento buono mercantile L. 26 a 26,75 - del Guà da semina (in natura) 27,50 a 28 - (selez) 31 a 33 - frumentone nostr. 17,50 avena 20 a 21 al quint.

Mondovì. — Frumento L. 27,50 a 28,50 - frumentone 19 a 21 - fagiuoli verdi 15 a 20 - patate 10 a 12 al quintale.

***

Berlino. — Frumento m.chl 240 a 243 - segale 216 - Avena fine 214 a 227 - id. comune 212 a 213 - Frumentone 220 a 224 - Farina di frum. 32 a 39 - id. di segale 29 a 30,80.

Braslavia. — Frumento 22,20 - segale 20 - avena 19,90.

Budapest — Frumento cor. 16.25 a 18 (50 kg.) - Segala 12,77 a 13 - Avena 10,25 a 10,80 - Frumentone 8,40 a 8,70 - Orzo 8,75 a 9.

Farine.

Lugo. — Fiore B. L. 34 - farina grezza di grano L. 29,50 di frumentone 23 - tritello 18 - cruschello 16 - crusca 19 al quint.

Osimo. — Farina di frumento L. 30 di frumentone 20 al quint.

Pavia. — Farina di frumento marca O L. 39 a 40 n. 1 B 36 a 38; n. 2 macinafatto 33 35 al quint.

Crusca di frumento (di rottura) L. 16 a 17 - cruschello 15 a 16 al quint.

Bologna. — Fiore marca 00 L. 40 a 40,50 - id. 0 39,50 a 40 - id. A 38 a 38,50 - B. 36,50 a 37 - C. 35,75 a 36,25 - D. 35 a 35,50 - semolino per pasta 39 a 39,50 - farinetta panizzabile 29 a 29,50 - farina grezza di grano 30,50 a 31 - tritello fino 16,50 a 17 - cruschello 15,50 a 16 - crusca 16,50 a 17 al quint.

Caltanissetta. — Farina di frumento L. 48 - crusca 29 al quint.

Cremona. — Farine di frumento e cascami N. 00 L. 40 a 40,50 - N. 0 39 a 39,50 - N. granito 38,50 a 39 - N. 1 superiore 35,50 a 36 - N. 1. 34,75 a 35,25 - N. 2 33,75 a 34,25 - N. 4.25 a 26 - farinetta 19,50 a 20 - crusca 18,50 a 18,75 - cruschello 18,50 a 18,75 al quint.

Farine di frumentone e cascami: grana L. 24,25 a 24,50 - mezza grana 21,50 a 22 — Speciale 21 a 21,25 comune 19 a 19,25 - tolo per marca; farinetta (Modonese) 16,50 a 17 - crusca 14 a 15 - cruschello 16 a 15 - germe 16 a 18 al quint.

Rovigo. — Fiore da pane 1ª qual senza tela L. 34,50 id. 2ª 34 al quint.

***

Nuova York. — Farine extradate 4,75 a 5.

Fieno e foraggi.

Arezzo. Fieno 1ª qual. a L. 10 — idem. 2ª qual. a 8 — paglia a 4.50 al quintale.

Cologna Veneta. Sementi trigoglio L. 80 a 95 — erba medica 90 a 110 al quintale.

Parma. Avena vestita L. 19.50 a 20.50 — fieno maggengo 8.25 a 8.75 — agostano 7.75 a 8.25 — erba medica 5.50 a 7 — paglia di frumento sciolta 2 a 2.50 — pressata 2.75 a 3.25 al quint. fuori dazio.

Pavia. Fieno maggengo L. 10 a 10.50 — agostano 8 a 9.50 — terzuolo 7 a 7.50 — paglia da lettiera vecchia 3 a 3.50 — nuova 2.75 a 3.25 al quintale.

Chioggia. Fieno magg. nuovo L. 8.50 a 9 — agostano 6.50 a 7 — terzuolo 5 a 6 — paglia 2.75 a 4 al quintale.

Verona. Fieno maggengo L. 7.50 a 8 — agostano 6.75 a 7.50 — erba medica 4.50 a 5.50 — paglia di frumento sciolta 2.50 a 2.75 — id. imballata 3 a 3.25 al quintale.

Acqui. Fieno L. 13 a 14 — paglia 4.50 a 5 al quint.

Bergamo. Fieno L. 6.50 a 8.50 — paglia 3 a 3.50 al quintale.

Castelponzone. Fieno L. 4.50 a 5 — paglia e stoppia 2.50 a 2.75 al quintale.

Chieri. Fieno maggengo L. 9.50 a 10 — ricetta 8.50 a 9 — paglia 4.70 a 5 al quintale.

Chieti. Fieno di sulla L. 7 — paglia di frumento 5 al quintale.

Bestiame

Padova. — Bue 1ª qual. L. 170, a 175 - 2ª 165, a 170 - 3ª 160, a 165 vacca 1ª q. 165, a 170 - 2ª 150, a 160 - 3ª 145, a 150 vitello maturo sopra chilog. 100 da 165 a 170; id. immaturo sotto chilog. 100 da 160, a 165 - castrato 1ª qual. da 175, a 180 - maiali sopra chilg. 100 da 135 a 140, sotto chilg. 100 da 125 a 135 al quint, peso morto - id lattonzolo 20, a 30 al capo.

Fossano. — Buoi da lavoro 80, a 87,50 - vitelli grassi da macello 107,50, a 125 - da allevamento 120 a 130 al quint. - vacche da reddito 250 a 500 - cavalli 80 a 400 - per capo, maiali lattonzoli 20, a 40, alla coppia d'allevamento 90 a 110 al quintale.

Novi Ligure. — Carne di bue macellata L. 1.50 - di vitello 2, a 2.50 - di castrato 1.60, a 1.70 - di agnello 2.

Torino. — Sanati da L. 11, a 14.50 - vitelli 9.50, a 12.50 - buoi e manzi 7.50, a 9,50 - moggie e manze torelli 6.50, 8.50 - tori 7 a 8.50 - vacche e sorione in genere 4.50, a 7.50 - suini 11.25, a 12.75.

Cuneo. — Buoi da macello L. 80, a 91 - da lavoro 70, a 87.50 - vacche e manze 150 a 450 - al capo ovine 50, a 62,50 - montoni 50, a 65 - vitelli di età varia ed in vario stato di carne 90, a 105 - vitelli (sotto i tre mesi) 130 a 157.50 al quint.

Maiali da macello L. 100 a 112.50 - da allevamento 90, a 100 al quint. - lattonzoli 25, a 30 al capo.

Grosseto. — Buoi da macello L. 140, a 150 - vitelli 150, a 170 al quint.

Udine. — Suini 307 venduti 185 così specificati - 109 da latte L. 12, a 27 - 43 da 2 a 4 mesi, 32 a 53 25 da 4 a 8 mesi, 55 a 70 - 9 da 6 a 8 mesi, 75 a 95 - castrati da L. 1.20, a 1.35 al chilog.

Burro, formaggio e salumi.

Piacenza. Burro L. 2.20 — lardo 1.75 a 1.85 — al chilogrammo.

Pinerolo. Burro 1ª qual. L. 2.30 a 2.35 — 2ª qual. 2 a 2.10 al chilogr.

Reggio Emilia. Burro nostrano L. 1,95 — lardo 1,70 a 1.75 — strutto 1,50 a 1.55 — ventresca 1.60 a 1.65 — prosciutti stagionati 2.40 a 2.50 al chilogr.

Formaggio stravecchio L. 2.75 a 2,90 — vecchio 2.30 a 2.40 — dell'annata 1.95 a 2.15 al chilogr.

Saluzzo. Burro di piazza L. 2.10 al chilogr.

***

Tunisi. Burro sopraffino di Francia fr. 500 a 510 di Tunisi 450 a 455 — ordinario 325 a 330 — burro d'Italia (diverso) 400 a 415 — misto arabo 250 a 265 al quintale.

Formaggi indigeni fr. 65 a 70 al quintale.

Olii e semi

Genova. — Olio d'oliva. Quotasi: Riviera di Ponente nuovo corr. da L. 150 a 165, fino 175 a 185. Bari extra 180 a 185, fino 170 a 175.

Molfetta extra 190 a 195 - id. fino 185 a 190 - Calabria extra 155 a 170 - fino 160 a 165 - mangiab. 155 a 160 - da ardere giallo, lampante 125 a 130 al quint.

Spagna Aragon fine L. 160 a 165 - Borjas 160 a 165 - corr. 140 a 143 - Grecia (Corfù) corrente 120 a 125 - fino 130 a 146 - Tunisi nuovo fino 145 a 150 - il quintale.

Olii di semi: Kremlin a 130 - fino crudo 132 a 134 - cotto 134 a 136 - al quint.

Bari. — Olio d'oliva: extra e sopraffini 150 a 160 - fini 145 - mezzi fini 135 - mangiabili 125 a 190 - comuni da ardere 115 al quint.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1ª qual. I. L. 90 a 95 - indiano 1ª qual. 88 a 88 - (casse latta) 2ª qual. pressione in barili 72 a 75 - Seme di ricino L. 34.50 a 35,50 al quint.

Varese. — Semelino nostrano L. 40 a 42 - Bombay 50 a 51 - Plata 37 a 38 al quint. lordo.

***

Marsiglia. — Olio di copraha disponibile fr. 94 a 95; di arachide disponibile 71 a 75.

Vini e uve.

Pisa. — Vino di 1ª qual. del Piano vecchio L. 18 - id. 2ª a 15 - di collina di 1ª qual. a 29 - id. 2ª a 24 al quint. fuori dazio.

Alessandria. — Vino rosso comun. 1ª qual. L. 24 a 25 - id. 2ª qual. 20 a 24 l'ett. in città al minuto. Al tenimento all'ingrosso: 1ª qual. 20 a 22 - 2ª qual. 16 a 18 all'ett.

Alba. — Dolcetti miria 2300 da lire 1.35 a 1.45 - media 1.42.

Casale. — Uva da tavola miria 1600 L. 1.75 a 2.

Alba. — Dolcetti miria 8060 da lire 1.10 a 1.45 - media 1.30.

Dogliani. — Dolcetti miria 12.000 da L. 1.25 a 1.40.

Fossano. — Dolcetti miria 400 da L. 1.10 a 1.35.

Mirandola. — Lambrusco 1ª qual. L. 8 a 9 - uva d'oro 1ª qual 7 a 8 - mista mercantile 6 a 7 - bianca 5 a 6 al quint. (franco stazione partenza imballaggio compratore).

Reggio Emilia. — Uva nera quintali 1900 da L. 7.50 a 11 - media 9.43.

Piccole note agrarie

IL RACCOLTO DEL GRANO IN GRECIA.

Il Ministero dell'Economia nazionale greco ha pubblicato il quadro seguente della produzione dei cereali per l'anno corrente, sia nella vecchia che nella nuova Grecia.

Vecchia Grecia:

Regioni		Grano	Granoturco
Arta	oche	1.300.000	1.800.000
Tessaglia	»	66.000.000	28.000.000
Grecia continentale	»	48.000.000	27.000.000
Peloponneso	»	50.000.000	18.000.000
Isole Jonie	»	1.500.000	1.200.000
Cicladi	»	1.000.000	—
Totali	oche	166.700.000	76.000.000

Nuove Provincie:

		Grano	Granoturco
Macedonia	oche	75.000.000	100.000.000
Epiro	»	5.500.000	20.000.000
Isole dell'Egeo	»	5.000.000	500.000
Totali	oche	85.500.000	120.500.000

Il che da un totale generale di oche 252.000.000 (ettol. 3.240.980) di grano e di oche 196.500.000 (ettol. 2.515.200), di granoturco.

Scienze e Lettere

L'ESPLORAZIONE DELLA NUOVA ZEMBLA

(S) **Pietrogrado,** 26. — L'esploratore francese Carlo Bernard è ritornato a Pietrogrado dopo avere percorso una gran parte della Nuova Zembla dove ha tracciato le carte di diverse regioni con fiordi ed ha rettificato le baje e le isole fino a Karaskuli.

Raccolto stanchissimo poco dopo questa stazione russa, egli apprese venti giorni dopo lo stato di guerra dalla bocca del comandante Islanoff capo della Missione russa di ricerche della spedizione Sedoff, Rossanoff e Brussiloff. Il comandante Islanoff condusse a bordo della nave polare *Hertha* a Pietrogrado il comandante Bernard che ne riparti subito per Parigi, ove le collezioni delle sue fotografie saranno portate da un altro vapore.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Un artista della scena partenopea molto valente, ma non soverchiamente fortunato, Gennaro Pantalena in autunno sarà alla testa di una nuova compagnia che sta formando e batterà le città dell'Italia settentrionale.

***

Varie. — Vari celebri musicisti ebbero una grande predilezione e qualche volta della tenerezza per i cani. Verdi e Wagner — per esempio — ebbero per gli amici dell'uomo una vera e propria passione. Ferdinando Paer, il celebre autore del *Maestro di cappella* componeva carezzando il suo cane. I cani erano amatissimi in casa di Giovacchino Rossini e specialmente dalla moglie di lui dalla Colbrand.

Franz Liszt serbò ricordo affettuoso a Belisario che egli conobbe a Milano in una casa dell'editore Giovanni Ricordi, cane famoso tra l'altro perchè ogni mattina andava da solo a far la spesa, girando con una grossa cesta presso tutti i fornitori abituati a consegnare al fido, intelligente animale quanto era quotidianamente necessario alla famiglia Ricordi.

Carlo Camillo Saint Saens per amore di un cane, questionò col proprio padrone di casa ed abbandonò l'appartamento che abitava.

Riccardo Strauss difende la propria tranquillità nella villa di Garmisch con due grossi cani, vigili al cancello. Pietro Mascagni è divenuto inseparabile da Tomina, una sua cagna, che fu, con lui e con D'Annunzio testimone discreta della creazione della *Parisina*. Puccini è noto come cacciatore appassionato: è molto probabile quindi che nutra esso pure la passione per i cani. Nulla si sa neppure del maestro Franchetti: ma se vale la legge della ereditarietà, si può ricordare che il padre di lui spese una somma, che ai suoi tempi parve favolosa, per un superbo canile a Preganziol, presso Treviso.

SPORTS

CICLISMO.

La riunione di Parma.

PARMA. — All'ippodromo ha avuto luogo una riunione ciclo-motociclistica indetta dall'Unione Sportiva Italia. Ecco i risultati

Campionato parmense velocità: m. 1600, partenti 16 1. Ricci; 2. Sauli; 3. Fornasari G.; 4. Bertacchini Ultimi 200 m. in 14" 4/5.

Corsa di velocità: professionisti m. 1600, in tre prove con classifica a punti: 1. Tagliavini R. punti 3; 2. Bulgarelli punti 7; 3. Canepari punti 9; 4. De Michiel punti 11; 5. Tagliavini G. punti 18.

Americana dilettanti: km. 20: 1. Pagani-Quindani; 2. Ricci-Fornasari; 3. Ferrari-Borgioli.

Corsa stayers: professionisti, km. 20: 1. Tagliavini G. in 24'6"; 2. Tagliavini R., a 75 m.; 3. De Michiel a due giri. Questa corsa fu ricca di incidenti, ma nessuno grave.

Corsa motociclistica: dovevano disputarsi due prove ma dopo la prima il pubblico invase la pista impedendo l'effettuazione della seconda prova, km. 20 circa: 1. Merlo (Frera) in 13'16" 2/3; 2. Rossi (Borgo) a 250 m.; 3. Tagliavini R (Frera); 4. Giacomi (Borgo).

Corsa su strada in Ispagna.

BARCELLONA. — Dopo il Campionato nazionale su 100 chilometri di strada vinto nello scorso luglio da Oscar Leblanc, molte altre corse si son disputate in Ispagna. Però tutte su brevi percorsi, dei quali nessuno giungeva ai 100 chilometri.

I corridori spagnuoli si stanno però preparando per la classica Madrid-San Sebastiano, di 300 chilometri, che avrà luogo fra due settimane. Essa è la gara più importante dell'anno, dotata di buoni premi e certamente riuscirà interessantissima.

In preparazione di tale corsa si è disputata domenica una gara di 100 chilometri, alla quale hanno preso parte i migliori routiers spagnuoli. Leblanc escluso. L'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1. Antonio Crespo in 3 ore 31'; 2. José Magdalena in 3.53'; 3. Pascual Larvicc; 4. Martinez; 5. Terseno; 6. Saladrigas; 7. Vidal; 8. Guinovart; 9. Marti; 10. Amigó.

Giovedì si è poi disputata un'altra gara a Granollers qui presso e Magdalena ne è uscito vincitore dopo aver coperto i 65 chilometri in 2 ore 11'

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI.

Monterotondo. — Mun. 1° inc. sch. seg. app. costruz. due fabbricati scolastici – Amm. L. 38.318,58 per quello di Monterotondo e L. 16.707,50 per Mentana – Agg. 13 ottobre ore 10.

L'Aquila. — Uff. Provl. Un. inc. sch. seg. app. costruz. caserma in Balsorano – Amm. L. 15.000 - Agg. 8 ottobre ore 10.

FORNITURE.

Roma. — Dir. artig. Lab. Pirotecn. Un. inc. sch. seg. app. [illegible] 180.000 di [illegible] - Amm. L. 67.200 - Agg. 7 ottobre ore 11.

(Dalla *Gazzetta Ufficiale*)

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI 28 Settembre 1914 — S. Venceslao duca.

Leva il sole alle 6.5 — Tramonta alle 5.57

Leva la luna alle 3.29 a. — Tramonta alle ....

L'ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 27 Settembre 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Petrogr.	—	—	Nizza	—	—
Ambur.	12,0	3/4 cop.	Algeri	—	—
Vienna	9,0	3/4 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	20,0	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. a mezzog.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.0	coperto	calmo	21.0	14.0
Torino	11.0	coperto	—	17.0	10.0
Milano	11.0	id.	—	20.0	8.0
Venezia	12.0	1/4 coperto	calmo	17.0	15.0
Bologna	13.0	sereno	—	17.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	1/4 coperto	mosso	18.0	12.0
Firenze	8.0	sereno	—	19.0	7.0
Roma	13.0	sereno	—	21.0	10.0
Bari	14.0	1/2 coperto	calmo	20.0	12.0
Napoli	14.0	sereno	calmo	20.0	11.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.0	piovoso	—	23.0	9.0
Palermo	17.0	coperto	mosso	24.0	13.0
Messina	15.0	coperto	calmo	24.0	14.0
Cagliari	12.0	sereno	mosso	24.0	9.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo ancora bello, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche venti moderati primo quadrante, cielo vario altre regioni, altrove venti moderati secondo quadrante e cielo nuvoloso, temperatura mite. Versante adriatico venti moderati intorno Greco e cielo vario alte regioni, sul rimanente venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso pioggierelle, temperatura aumenta, mare agitato coste salentine. Versante tirrenico venti moderati quarto quadrante, cielo nuvoloso pioggierelle località meridionali, ancora bello altrove, temperatura stazionaria, mare agitato coste sicule. Versante ionico venti moderati intorno maestro, cielo nuvoloso pioggierelle, temperatura mite, mare agitato. Coste libiche venti deboli terzo quadrante, cielo vario, mare agitato.

A Roma

Barometro è ridotto a *O al mare*. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 766.1 — Termometro centig. massima 21.4 — minima 9.9 — Umidità relativa 23 — assoluta 5,59 — Vento a mezzodì N del cielo sereno

Monoverbo

0000

rr

Spiegazione del giuoco precedente:

Irco — Orci — Cori — Cric — Ciro

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 settembre 1914.

Liberatori Enrico cuoco – Violini Virginia
Capitani Dario - impiegato - Serrantie Emma
Di Clemente Francesco pittore – Dettarini Margherita
Berlinghieri Alfredo possidente - Di Felicantonio Bianca
Destrunca Carmelo sarto – Mangioni Elena
Baritone Antonio impiegato – Baldazzi Bianca

MATRIMONI del 24

Sante Domenico impiegato – Ostoffi Regina
Formiconi Guido fornaio – Ciotti Gerrina
Pagliardi Luigi cameriere – Pizzi Cesira
Montini Ubaldo stuccatore - Traina Elena
Vitali Giuseppe impiegato – Boni Carolina
Gasparri Andrea architetto - Briotti Rosa
Molinari Virgilio marinaio - Medaglia Bianca
Facorio Donato sarto – Serrao Penelope
Ferraro Benedetto militare - La Marca Giovanna
Grilli Antonio sarto – Tinti Diomira
Franchi Amilcare meccanico – Salvini Caterina
Scipioni Spartaco – Terri Maria

MATRIMONI del 25.

Pozzoli Paolo possidente - Pompignoli Pallavicini Carlina
Gualdi Antonio impiegato - Achilli Emilia
Cannavale Luigi impiegato - Lavena Carolina

Nati e morti denunziati nei giorni 22, 23 e 24 settembre.
Nati 122 compresi 3 nati-morti
Morti 78, dei quali 22 sotto i 7 anni.

Cioffi M. Grazia fu Giuseppe Bosco in Taverina 46 con. Pergolone
Ramorino Giuseppe fu Giacomo, Pontedassio 59 impiegato vedovo.
Cito Antonia fu Paolo Martina Franca 84 ved. Taliento
Pavan Lorenzo fu Luigi Terracina 76 pensionato ved.
Canali Vincenzo di Ettore Roma 15 nub.
Fichi Fortunato di Filippo Cave 18 fornaio cel
Magnaghi Cesare fu Luigi Lomello 74 pensionato ved.
Contino Florindo fu Flavio Trevico 64 pittore con.
Beci Tiburzio fu Carlo Antonio Leonessa 71 bracciante ved.
Ibba Giovanni fu Gioacchino Cechia (Sviz zera 48) [illegible]
Canei Giuseppina fu Leonardo Bari 19 nub.
Sampi Cristina fu Luigi Ceprano 49 con. Fanari
Franchini Ida fu Gervasio Roma 37 con. Poeta
Donati Paolina fu Luigi Genzano 65 ved. Pompili
Uber Ignazio fu Salvatore Roma 61 possidente ved.
Pavoncello Enriella Cecilia fu Angelo Roma 68 ved Sonnego
Molli Teresa di Raffaele Roma 26 con. Ottler.
Sassi Caterina fu Valerio Roma 66 con. Taddei
Figà Talamanca Giov. Evangelista di Luigi Roma 8 cel.
Mecocci Giuseppe fu Francesco Roma 81 impiegato ved.
Fiometini Angelo Palestrina 45
Vitolo Ciro fu Nicola Furtini 68 casteIaio con.
Vigni Eurolina di Giuseppe Pinerolo 24 modista nub.
Battaglino Francesco fu Giuseppe 76 muratore ved.
Laurenti Lodovico fu Felice Roma 53 con.
Valleres Ettore Luigi fu Vincenzo Roma 48 tappezziere cel.
Valentini Angela fu Mario Roma 85 ved. Caponi
Rinaldi Giovanni fu Giacomo Montecompatri 35 [illegible]
Pernoli Concetta fu Gaetano Roma 66 con. Quarini
Nesi Teresa fu Luigi S. Marcello 70. ved. Bellucci
Marconi Teresa fu Giuseppe Civitavecchia 81 con. Felice
Giuliani Annunziata fu Luigi Frascarea 64 nub.
Spadoni Giacomo di Ercole Roma 16 commesso cel.
Danti Antonio di Luigi Roma 23 con. Ricci
Pocetti Fernando di Luigi Roma 18 nub.
Casini M. Angela Luisa fu Francesco Roma 84 con. Gaimei
Serafini Silio fu Costantino Roma 22 commesso cel.
Farletti Margherita fu Bernardo Civitavecchia 25 con. Costantini
Sabatini Adele di Lorenzo Albano Laziale 34 con. Aromi
Carnevali Teresa fu Pasquale S. Vincenzo Valle Roveto 37 campagnola con. Di Rocco
Ercolea Feliciano fu Carlo Marino 60 con. Graziani
Gemignani o Comignani Mariano fu Domenico [illegible] contadino ved.
Castelli Barbara di Luigi Genga 72 [illegible] ved. [illegible]
Antonelli Achille di Augusto Roma 46 [illegible] con.

La guerra in Europa

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
» » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
4 » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Rumania.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
» » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
16 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
18 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
30 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
» » – Occupazione inglese di Apia (Samoa ted.)
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Gli austriaci annunziano la loro vittoria di Zamosc ed i russi quella di Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
8 » – Capitolazione di Maubeuge.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti tra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa nella Prussia orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre quattro forti.
14-24 » – Una nuova battaglia è impegnata su tutto il fronte franco-tedesco tra l'Oise e la Mosa.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.

SCACCHIERE OVEST

FONTE BELGA

(S) **Ostenda**, 27. — Una delle bombe lanciate dallo Zeppelin è caduta in un bosco; un'altra è caduta nella Manque, mercato del pesce; una terza in un bacino. L'aeronave veniva da Thielt per Thourout ed è ripartita per Thielt.

◆ (S) **Ostenda**, 27. Uno *Zeppelin* ha fatto la notte scorsa un nuovo *raid*, ma questa volta non è venuto sopra Ostenda. Esso ha volato su Alost, Gand e Deynse ove ha gettato cinque bombe alle 1.30 del mattino. Poi si è diretto verso Thourout e in direzione di Courtrai e di Tournai, volgendo infine verso oriente.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 27. — *Il comunicato ufficiale delle ore quindici dice:*

Primo. Alla nostra ala sinistra la battaglia ha continuato con sensibili progressi da parte nostra sull'estesissimo fronte fra l'Oise, la Somme e il nord della Somme. Dall'Oise a Reims i violentissimi attacchi tedeschi su parecchi punti, alcuni spinti perfino alla baionetta, sono stati tutti respinti. Le linee delle trincee dei francesi e dei tedeschi non si trovano, in alcuni punti, che a qualche centinaio di metri le une dalle altre.

Secondo. Al centro, da Reims a Souain, la guardia prussiana ha pronunciato, senza successo, una vigorosa offensiva ed è stata respinta nella regione di Berru e di Nogent- Abbesse.

Da Souain all'Argonne il nemico ha attaccato nella mattinata di ieri, con successo, fra la strada Sommery-Chalons sur Marne e la ferrovia Saint Menehould -Vouziers. Alla fine della giornata le nostre truppe hanno però riguadagnato il terreno perduto.

Fra le Argonne e la Mosa il nemico non ha manifestato alcuna attività.

Sulle alture della Mosa nulla di nuovo.

Nel sud della Woevre i tedeschi occupano il fronte che passa da Saint Mihiel ed il nord-ovest di Pont à Mousson.

Terzo. Alla nostra ala destra (Lorena, Vosgi, Alsazia) nessuna importante modificazione.

(S) **Parigi**, 27 — Un aeroplano *Taube*, approfittando della nebbia, ha volato su Parigi alle 11 di stamane ed ha lanciato varie bombe nei dintorni della torre Eiffel. Una di esse è caduta nel Viale del Trocadero, all'angolo della Via Freycinet, ha ucciso un vecchio ed ha ferito sua figlia.

Si crede che le bombe fossero destinate a colpire la stazione radiotelegrafica della torre Eiffel.

FONTE TEDESCA.

(S) **Berlino**, 27. — Il grande S. M. annuncia dal gran Quartiere gen. 26, sera:

Il nemico, mercè l'utilizzazione delle sue linee ferroviarie, intraprese contro il nostro fianco di estrema destra un'offensiva su largo spazio, durante la quale una divisione francese che si avanzava su Bapaume, venne respinta da forze tedesche numericamente più deboli. Anche nei rimanenti punti l'offensiva del nemico è arrestata.

Al Centro del fronte della battaglia la nostra offensiva ha progredito in alcune località.

I forti a sud di Verdun che attacchiamo hanno cessato il fuoco. La nostra artiglieria è ora in lotta contro le forze che il nemico ha disposto sulla riva occidentale della Mosa.

Nel rimanente la situazione è invariata.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Budapest**, 26. — Il *Corresp. Bureau* (Ufficioso) pubblica:

Piccoli distaccamenti russi hanno tentato diversioni nelle gole dei Carpazi. Ieri vi è stato uno scontro insignificante nella Gola di Uzsok, nel Dipartimento di Ung, ed oggi vi è stata una scaramuccia presso Toronya, nel Dipartimento di Marmarosch.

Le truppe russe sono state respinte e non sono riuscite a passare la frontiera ungherese.

Le autorità militari non attribuiscono alcuna importanza a questi scontri, i quali avvengono molto lungi dal teatro della guerra. Lo scopo di queste scaramuccie sembra sia quello di distogliere l'attenzione dal teatro principale della guerra e di suscitare allarmi fra le popolazioni; ma tali tentativi dei russi sono completamente falliti.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 26. — Il *Messaggero dell'Esercito* pubblica la seguente informazione:

Le truppe russe progrediscono irresistibilmente e superano tutti gli ostacoli del nemico, il più serio dei quali è Przemysl, che è una grande piazza forte costruita recentemente.

Due importanti linee ferroviarie collegano questa fortezza al centro del paese e cioè la linea Przemysl Cracovia e quella Przemysl-Lisko.

Gli austro-ungarici fecero inauditi sforzi, per impedire ai russi di prendere possesso di questa linea, ma ciò fu in pura perdita perchè tutti gli attacchi dell'esercito russo sono stati coronati da successo. La linea da Przemysl a Cracovia è ora nelle mani dei russi. Soltanto la ferrovia da Przemysl a Lisko collega attualmente la piazza forte con l'interno del paese.

— In altra parte del giornale, il *Messaggero dell'Esercito* scrive:

L'ingresso delle truppe russe in Prussia non fu che una dimostrazione che costò tanto cara a noi quanto ai nostri nemici. A questo scopo abbiamo attirato su noi le forze tedesche, le quali altrimenti si sarebbero forse aperta la via di Parigi. Con le file decimate l'esercito tedesco è costretto ora a ricominciare da capo.

(S) **Varsavia**, 27. — Un dirigibile Zeppelin ha volato sopra la città alle cinque di ieri mattina lanciando parecchie bombe che hanno ferito tre soldati e provocato danni insignificanti. Il dirigibile è stato cannoneggiato con successo ed è fuggito in direzione della fortezza di Novo Georgevitch, ove, colpito di nuovo, è caduto. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA.

(S) **Nisch**, 25. (*Ufficiale*). — La situazione sul teatro della guerra dal 23 è la seguente: Sul fronte Zvornik-Losnitza e sul fronte Mitrovitza-Chabatz la giornata del 23 è passata senza notevoli incidenti. Sul fronte Losnitza-Ratcha le truppe serbe nella notte dal 23 al 24 settembre hanno respinto il nemico che tentava di penetrare in Serbia verso Kotichka-Ada ed hanno respinto un attacco del nemico verso Parachnitza e verso Belgrado.

Nella notte del 23 al 24 settembre le nostre truppe hanno respinto il nemico da Ada-Tsiganita e gli hanno inflitto grosse perdite. Durante la stessa notte il nemico ha bombardato Belgrado di tanto in tanto.

Non si segnala nulla di importante sul resto del fronte.

In generale su tutti i punti la situazione delle nostre truppe è soddisfacentissima.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) **Budapest**, 27. Un distaccamento russo che tentava di forzare le gole di Uzsok, composto di varie migliaia di uomini, è stato respinto presso il villaggio di Malomret.

Il combattimento impegnato presso Toronya continua. Da Munkacs e da Husztu sono accorsi rinforzi considerevoli per respingere l'irruzione russa.

***

L'Addetto militare d'Austria-Ungheria ha ricevuto il seguente bollettino sul teatro della guerra meridionale:

— La situazione delle nostre forze sullo scacchiere balcanico è completamente soddisfacente. Il grosso delle nostre truppe si trova dopo una offensiva vittoriosa contro le forze principali serbe, in territorio serbo. Durante gli ultimi combattimenti presso Krupagne, le nostre truppe riuscirono ad impadronirsi di parecchi cannoni e mitragliatrici e di un grandissimo numero di fucili.

La guerra in mare

(S) **Posen**, 27. — Il *Posener Tageblatt* afferma che l'incrociatore ausiliario *Kaiser Wilhelm der Grosse* non fu, come gli inglesi pretendono, affondato dall'incrociatore inglese *High Flyer*, ma fu fatto saltare per ordine del suo comandante, dopo che tutte le munizioni erano state esaurite.

La guerra nelle Colonie

(S) **Capetown**, 27. — Le truppe inglesi hanno occupato il 10 corr. Luederitz-Bucht.

(S) **Capetown**, 26. — Luederitz Bucht fu preso dalle truppe sud-africane il 19.

Gli ufficiali si presentarono, ma la bandiera bianca sventolava già sul palazzo municipale. Le truppe poi sbarcarono e la bandiera inglese fu issata al Municipio.

I tedeschi hanno lasciato tutto intatto, tranne la stazione radiotelegrafica che hanno distrutto. Gli inglesi hanno trovato pochi viveri e denari.

Vedi 5. pagina

La guerra di fortezza

La guerra attuale rende di attualità l'osservazione e lo studio sulle fortezze poichè la guerra moderna si combatte fin dall'inizio in mezzo alle fortezze.

Quanto sia grande l'influenza delle fortezze sulla condotta delle operazioni militari, lo ha provato recentemente la resistenza delle piazze forti belghe, che ha ritardato l'invasione tedesca a profitto degli alleati; e l'appoggio che i campi trincerati di Belfort, Toul e Verdun hanno dato agli eserciti francesi operanti in Alsazia e Lorena.

E' perciò necessario che tutti coloro che si devono occupare di operazioni guerresche — e cioè tutti gli ufficiali generali e superiori, tutti gli ufficiali di stato maggiore, tutti i comandanti di grosse e piccole unità — abbiano una idea concreta di ciò che la guerra di fortezze è, nella sua essenza, nei suoi fini, nei suoi metodi.

E poichè i combattimenti per la difesa o per l'attacco di posizioni fortificate richiedono — per essere razionalmente condotti ed eseguiti — la conoscenza dei procedimenti speciali della guerra di fortezza e degli elementi attivi e passivi delle fortificazioni è utile che tutti gli ufficiali appartenenti ad un grande esercito moderno prendano, fin dal tempo di pace, conoscenza di quei procedimenti e di quegli elementi, per imparare a superare le difficoltà, talvolta grandissime, che presenta la guerra di fortezza.

***

Questo scopo può completamente raggiungersi da coloro che hanno la fortuna di poter prendere parte a grandi e frequenti esercitazioni d'assedio; ma per gli altri, cioè per la totalità quasi degli ufficiali combattenti, che non siano dell'artiglieria da fortezza o del genio, non v'è che lo studio, il quale possa supplire alla deficienza di pratiche esercitazioni.

Ora lo studio delle istruzioni speciali sulla guerra di fortezza è arido, lungo, e non a tutti facilmente accessibile. Più indicato è invece, per la maggior parte degli ufficiali, lo studio di un determinato assedio, fatto colla scorta dei principii che regolano la guerra da fortezza moderna.

La Guerra di fortezza e l'esempio di Porto Arthur del capit. d'artiglieria V. Pappalardo — libro elogiato dalla stampa tecnica e specialmente da quella germanica — è forse l'unica pubblicazione che può servire a tale scopo; in essa infatti si trovano svolti brevemente, ma completamente, in modo chiaro e piano, i procedimenti d'attacco e difesa dei grandi campi trincerati moderni e dei forti di sbarramento; ma non in modo teorico sibbene coll'esame delle operazioni russo-giapponese intorno alla piazza di Porto Arthur, e con la scorta di una magnifica carta topografica a colori di Porto Arthur e dintorni.

***

Opportuni confronti tra i procedimenti e i mezzi antichi e moderni, e le splendide carte annesse al libro e preparate dal famoso laboratorio fotografico del Ministero della guerra, permettono a qualsiasi lettore profano della materia di conoscere quali mezzi l'artiglieria moderna ha per difendere od espugnare le fortezze; quali possono essere gli effetti delle bocche da fuoco a tiro di lancio e a tiro curvo contro le opere in calcestruzzo e acciaio dei moderni campi trincerati e dei forti alpini di sbarramento; in qual modo convenga impiegare le truppe delle varie armi per conseguire lo scopo col minimo sciupio di forze, di mezzi e di tempo.

100 milioni di prestiti alle Provincie e ai Comuni per opere pubbliche

Per la sua specialissima importanza, riproduciamo dalla Gazz. Uff. il testo del Decreto legge 22 corr. per la somministrazione di prestiti alle Provincie e ai Comuni per opere pubbliche sino alla somma complessiva di 100 milioni.

Considerato che per la pronta esecuzione di opere pubbliche deliberate dalle Provincie e dai Comuni, per le quali i mutui da concedersi dalla Cassa dei depositi e prestiti non sono, in virtù di leggi generali o speciali, esenti in tutto o in parte dal carico degli interessi, sia opportuno che il Governo avvisi ai mezzi necessari per rendere non solo possibile la concessione dei prestiti stessi, ma anche meno sensibile l'onere relativo per i mutuatari;

Ritenuta la necessità di destinare, in aggiunta alle ordinarie concessioni, la somma di L. 100 milioni per attuare questa più vigorosa politica del lavoro mediante concessione, al mite saggio d'interesse del 2 per cento, di mutui alle Provincie e ai Comuni per la esecuzione di lavori nei quali sia prevalente l'impiego della mano d'opera e sia possibile iniziarli e compierli prontamente;

Considerato che, a questo intento, è indispensabile nei riguardi dei lavori preaccennati, semplificare la procedura per la concessione dei relativi speciali mutui e per la somministrazione del denaro;

Visto l'art. 60 del libro secondo, parte prima, del testo unico delle leggi approvato con R. D. 2 genn. 1913, n. 453, che prescrive doversi i fondi della Cassa dei depositi e prestiti, provenienti dal risparmio postale e dai depositi volontari, impiegare per non meno di una metà in titoli di Stato o garantiti dallo Stato e pel resto in prestiti alle Provincie ai Comuni ed ai Consorzi;

Risultando dal rendiconto dell'anno 1913 della Cassa dei depositi e prestiti, approvato dal suo Consiglio permanente di amministrazione, che al 31 dicembre 1913 l'importo dei depositi del risparmio

postale era di	L. 2.091.537.475,61
e quello dei depositi volontari di	» 9.698.504,65
e in totale di	L. 2.101.235.980,26
e che la metà da investirsi in titoli risulta di	L. 1.050.617.990,13
mentre il capitale dei titoli posseduti dalla Cassa al 31 dic. 1913 era di	» 1.395.026.715,85
per cui si ha un eccesso di impiego in titoli di	L. 344.408.725,72

Considerata la opportunità di provvedere che anche questa disponibilità della Cassa dei depositi e prestiti venga per quella parte che non si ravvisi necessaria a mantenere elastica la gestione della Cassa destinata alla concessione di mutui alle Provincie e ai Comuni, per metterli in grado sia di eseguire prontamente le opere atte a procurare lavoro ai disoccupati, sia per intensificare i lavori per opere di pubblica utilità già iniziate e sollecitare l'esecuzione di quelle reclamate dai bisogni delle popolazioni e dei pubblici servizi;

Considerando che all'uopo occorre allargare la facoltà consentita dall'art. 67 del predetto testo unico, di chiedere anticipazioni contro garanzia su titoli agli Istituti di credito nazionali ed esteri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e col Nostro Ministro, Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 – Il Ministro del Tesoro è autorizzato a chiedere alla Banca d'Italia indipendentemente dalle anticipazioni previste dall'art. 3 della legge 20 dic. 1912, n. 1346, dal R. D. 16 agosto 1914, n. 827, e dal R. D. 19 settembre 1914, n. 1007, una somministrazione di biglietti per la somma complessiva di lire 100 milioni.

La somministrazione predetta sarà gradatamente fornita dalla Banca d'Italia in corrispondenza e per il servizio dei mutui a Provincie e a Comuni, contemplati nelle disposizioni seguenti:

Art. 2. – I mutui di cui al precedente articolo saranno accordati, in più delle normali concessioni, alle Provincie ed ai Comuni per opere pubbliche da eseguire, al saggio d'interesse del 2 %, purchè per tali opere non siano già previsti, da leggi generali o speciali, mutui senza interessi, o con interessi a saggio di favore.

Il servizio dei mutui sarà gestito dalla Cassa dei depositi e prestiti, e sulle somme che le verranno somministrate a questo scopo, la Cassa corrisponderà al tesoro dello Stato l'interesse dell'1 per cento.

Art. 3. – I Comuni e le Provincie che entro il 31 dicembre 1914 deliberino la esecuzione di opere pubbliche di cui all'art. 2 del presente decreto, potranno ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti mutui corrispondenti alla differenza tra la spesa accertata dai progetti tecnici vistati dal genio civile e l'importo dei sussidi e concorsi consentiti, ai termini della vigente legislazione, sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, o, in difetto di essi, a tutta la spesa.

Tali prestiti saranno concessi con preferenza agli enti che si trovino in disagiate condizioni finanziarie e con maggiore disoccupazione operaia, accertata nel loro territorio, e per le opere di sollecita esecuzione.

I mutui saranno concessi con le modalità e con la garanzia stabilite negli articoli 74 a 81, 85, 88 e 86 del testo unico approvato con Reale decreto 2 gennaio 1913 n. 453 (libro II parte Iª) all'interesse del 2 % e con ammortamento non superiore a 35 anni.

Art. 4. – Le domande di mutui dovranno essere trasmesse, per mezzo della Prefettura al Ministero dei Lavori Pubblici, corredate con i seguenti documenti:

1° copia legale di deliberazioni in unica lettura del Consiglio comunale prese col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, oppure del Consiglio provinciale, e con la quale s'indichi l'oggetto e l'ammontare del prestito, il periodo di ammortamento e la garanzia e si autorizzi il Sindaco ovvero il Presid. della Deputazione provinciale a rilasciare le necessarie delegazioni senza obbligo di accettazione del prestito, per la somma e la durata che saranno definitivamente stabilite dalla Cassa mutuante in seguito alle comunicazioni del Ministero dei lavori pubblici.

Alle delegazioni rilasciate in tal modo si applicano tutte le norme sancite dagli articoli 75 a 81 del citato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e degli articoli 15 e 29 del regolamento 5 luglio 1906, n. 471, in quanto non siano modificati da questo decreto.

Per i Comuni nei quali non funzioni l'ordinaria amministrazione, la deliberazione di contrattazione del mutuo sarà presa, in luogo e vece del Consiglio comunale, dal R. Commissario straordinario oppure dal commissario prefettizio e sarà approvata dalla Giunta provinciale amministrativa e le delegazioni saranno rilasciate dal R. Commissario straordinario oppure dal commissario prefettizio;

2° la copia legale della decisione della Giunta provinciale amministrativa approvante la deliberazione del Consiglio comunale. Ove per garantire il prestito occorra l'eccedenza della sovrimposta al limite legale la Giunta provinciale amministrativa nella decisione di cui sopra autorizzerà tale eccedenza. Agli effetti della legge 6 luglio 1912, n. 767, verrà pubblicata soltanto la decisione tutoria ed il termine per il ricorso alla quinta sezione del Consiglio di Stato sarà ridotto a giorni 15;

3° l'attestazione prefettizia sulla consistenza della sovrimposta comunale oppure provinciale e sulla consistenza degli altri cespiti offerti in garanzia;

4° copia del bilancio comunale per l'anno in corso;

5° una breve memoria del prefetto sulle ragioni di preferenza di cui al secondo comma dell'art. 3;

6° il progetto tecnico vistato dal genio civile.

Ai mutui previsti in questo decreto non è applicabile l'art. 179 della vigente legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, n. 269.

Quando il prestito sia domandato da un Consorzio di Comuni, ciascun Comune deve deliberare il mutuo per la parte di spesa a suo carico e ciascuna istanza deve essere documentata in conformità al presente articolo, tranne per quanto concerne il progetto tecnico che dovrà essere complessivo e dovrà contenere la ripartizione della spesa tra i vari enti consorziati.

Art. 5. Il Ministero dei lavori pubblici, compiuti gli adempimenti di propria competenza, e provveduto all'approvazione del progetto dei lavori comunicherà alla Cassa dei depositi e prestiti gli atti amministrativi dei mutui col proprio parere e con l'indicazione dell'ammontare del sussidio o concorso eventualmente concesso e della somma che rimane a carico dell'ente.

Gli anzidetti sussidi e concorsi saranno concessi con decreti Ministeriali senza che occorra il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici o del Consiglio di Stato. Soltanto per le opere di un importo superiore alle L. 200.000, il Ministero dei lavori pubblici sentirà anche l'avviso dell'ispettore compartimentale del genio civile.

Questo comma non è applicabile alle opere marittime, di bonifica e ferroviarie.

L'approvazione da parte del Ministero dei lavori pubblici dei progetti delle opere di cui all'art. 2 di questo decreto, equivale, nei riguardi delle espropriazioni, a dichiarazione di pubblica utilità, quando essa non sia stata già pronunciata dall'autorità normalmente competente. I termini di pubblicazione di cui alla legge 25 giugno 1865, n. 2359 potranno essere ridotti dal prefetto con ordinanza motivata.

Sulle opposizioni e sui reclami decide il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 6. – In base agli atti amministrativi dei prestiti e alla dichiarazione del Ministero dei lavori pubblici, la Cassa dei depositi e prestiti promuoverà il Reale decreto di concessione. Indi la Cassa medesima inviterà i mutuatari a rilasciare le prescritte delegazioni.

I prestiti saranno somministrati agli enti mutuatari a seconda del bisogno, col concorso e la vigilanza del prefetto ed in base ad ordinativi prefettizi rilasciati

Rassegna letteraria

IL CID CAMPEGGIATORE

Sulla metà del settembre 1907, il carissimo amico Tommaso Cannizzaro, che con lena sempre forte arricchisce le lettere nostre con le versioni dei maggiori e migliori poeti stranieri, mi mandava da Messina due numeri di un effimero giornale letterario col titolo *Critica ed Arte*, uno di quei periodici che sorgono per entusiasmo di giovani e muoiono presto per mancanza di abbonati. Ivi Tommaso Cannizzaro aveva cacciato un capolavoro: la completa traduzione del *Poema del Cid*, con note ricche di ricerche e una densa prefazione. Fatica di anni, degna di lui, che l'avova tentata due volte in altro ritmo, e dell'Italia, dove le fiorenti, dotte cattedre di neo-latino non avevan dato ancora un giovin e o un vecchio che desse una versione poetica dello stupendo poema castigliano. Dico avere mancato, perchè Tommaso Cannizzaro, come il grande Michele Kerbaker, come il celebre Emilio Teza, non ha mai avuto un editore; e si è contentato di stampar le sue mirabili traduzioni a sue spese e coi suoi tipi in pochi esemplari, in volumetti oggi divenuti oramai rarissimi. E però il suo *Cid* è rimasto sconosciuto nel giornaletto catanese, tanto sconosciuto che Giulio Bertoni, il recente traduttore del *Cid*, non ebbe modo di leggerlo se non quando aveva compiuto la sua versione, e in grazia della cortesia del Menéndez Pidal, che gli prestò il suo esemplare. Come si vede il Cannizzaro ha preceduto d'un buon lustro il Bertoni; il quale non è sensibile quando afferma nella prefazione di «essersi trovato in condizioni di gran lunga superiori a quelle dei traduttori che lo han preceduto», grazie alla fortuna avuta di poter servirsi del testo ricostruito recentemente da Ramon Menéndez Pidal », giacchè pur della edizione del Pidal si è servito il Cannizzaro (Madrid, 1898) seguita poi da quella dello stesso Menéndez del 1910-11.

Abbiamo così due opere pregevoli, l'una degnissima d'esser raccolta in volume, con qualche giunta e emendazione; l'altra, già molto diffusa, nella bella collezione *Scrittori stranieri* del benemerito editore Laterza di Bari, i cui volumi verremo mano a mano analizzando. Le due opere, pur avendo il comune intendimento di seria divulgazione, sono state condotte con diverso metodo e dottrina. Il Cannizzaro, scrupoloso nel lavorio del poeta che interpreta un poeta di forza e originalità non comune, mostra insieme una preparazione critica, storica, linguistica quasi insperata, in un uomo nel quale predomina l'elemento estetico. Onde nel suo studio sul Cid, nelle note al *Poema* e allo studio trovi tutto quanto può appagare un curioso del soggetto, un ricercatore di fonti, un bibliofilo di erudizioni speciali. Chiaro, preciso, piacevole, egli sembra innamorato della propria fatica, alla quale non si stanca di portar contributi, a dir così, di luce o di carezze. Egli dà, da prima, una idea generale dell'eroe e del poema, quasi per collocarlo di botto completo nella mente del lettore.

L'uomo, egli dice, che gli arabi denominarono per antonomasia il Cid (seid signore) e gli spagnoli il Campeador (combattente) è una di quelle rare individualità delle quali appena scomparse e talora anche prima si è impadronita la fantasia popolare facendovi intorno rapidamente germogliare intorno la leggenda in guisa da oscurarne la storia, confondendo con fede ingenua i fatti reali agli immaginari, illuminando gli uni e gli altri di un raggio di poesia, e presentandoli con tal verosimiglianza di dettagli, vigoria di espressione e vivacità di colorito da rendere assai difficile anche ai più esperti investigatori del vero il discernere la parte storica dalla leggendaria.

Enumera in seguito le prove con le quali gli studiosi vennero di tempo in tempo, sino ai giorni nostri, confermando la parte storica sulla figura del Cid, creduta nel secolo XVIII addirittura inventata di sana pianta. In fatti, dei documenti che ci hanno tramandato memoria delle imprese del Cid, lasciando da parte la *Charta Arrharum* ritenuta generalmente apocrifa, appartengono al XII secolo il *Poema del Cid*; la *Chronica Rimada*, le più antiche tra le romanze di cui si compone più tardi il *Romancero* del Cid, il frammento di un canto latino in versi saffici, il *Chronicon Malleacense* e la cronaca latina di Alfonso VII (o VIII) detto l'Imperatore.

Sembrano invece appartenere al secolo seguente la Gesta *Roderici Didaci Campidocti* il *Roderici archiepiscopi Toletani Chronicon* : *De rebus Hispaniae*, il *Chronicon* del diacono Luca di Tuy, l'epitaffio del Cid, attribuito ad Alfonso X il *Saggio*, la *Chronica General* scritta per ordine dello stesso re Alfonso e finalmente e da riferirsi al secolo XIV, secondo il Du Méril la *Chronica del cavallero Ruy Diaz Campeador*. A tali documenti si possono aggiungere quelli arabi compresi nella *Biblioteca* del Casiri, confermati in gran parte dal Condé nella sua opera sul dominio degli arabi in Ispagna, ed altri rinvenuti da altri storici più recenti e specialmente la *Dakhirah* d'Ibn-Bassan tradotta dal Dozy.

Il Cannizzaro vien così raccogliendo da fonti varie e certe, con bella scelta di notizie preziose, la densa trama della vita del Cid, che espone nei lineamenti essenziali. Quest vita è quasi in antagonismo alla leggenda per quel che può derivar da giudizi avversi, o da considerazioni morali; ma è pur come un perenne balenio che sembra dar luce alle fantasime create dall'accesa imaginativa del poeta, il quale, disgraziatamente, non rivela onde trasse la serie delle gesta narrate. Onde il Cannizzaro rileva che la leggenda, per quanto abbia saputo sbizzarrirsi ad ornare di racconti meravigliosi la vita dell'eroe, non ne ha mutato il carattere fondamentale: predominano infatti in questo lo sconfinato amore della gloria, l'astuzia e l'impetuosità nel sorprendere i nemici, l'avidità del guadagno, la liberalità verso i compagni, la generosità verso i vinti, la devozione costante verso il re, la fede illimitata in Dio, la credenza superstiziosa negli augurî, la tenerezza negli affetti domestici. Se in qualche parte la tradizione spagnuola discorda dall'araba che ce lo dipinge sleale e crudele, è da tener conto non solo dell'odio di razza, ma altresì di quello speciale e implacato ch'egli suscitò sempre tra i mori per la persecuzione costante a cui li fece segno, ad eccezione dei pochi che egli si era resi amici e tributari. Quasi tutti i critici hanno infatti riconosciuto che la parte non lusinghiera del carattere morale del Cid che pur si rinviene nelle cronache spagnuole è proveniente dalla tradizione araba che vi si è man mano infiltrata per via dei mori convertiti alla fede cristiana.

Era naturalissimo che un monumento così importante eretto ad un eroe pur così umano, così vivo e palpitante, fosse ammirato e suscitasse una larga ripercussione in altre opere d'arte. Chi studiasse la tradizione nella estetica, troverebbe che non solo poemi riflessi, ma favole, novelline popolari, tutto l'epos demografico fiorente nella fantasia di ogni paese, ha dato origine a novelle creazioni, dai poemi di Omero alla Divina Commedia, dall'Eneide alle fiabe del Grimm, dai Pancistantra al Decamerone, dalle liriche serbe alle liriche del Goethe, dal Conte delli Conti, alle comedie di Carlo Gozzi, dai Niebelunghi alle opere di Wagner. Lo stesso è avvenuto pel *Cantare* del Cid, nè il fenomeno è sfuggito al Cannizzaro.

La fortuna incontrata dal Cid nella poesia leggendaria spagnuola si è perpetuata fino ai nostri giorni nella produzione letteraria di tutte le nazioni. La Spagna è stata, com'era naturale, più di ogni altra feconda in poemi lirici e drammatici che hanno per soggetto il Cid. Senza contare le molte biografie ed altri lavori storici, a noi basti di ricordare tra i più celebri, *Las hazañas del Cid* di Pedro Linan de Riaza, *Las almenas de Toro* di Lope de Vega Carpio, *Las mocedades del Cid* di Guillem de Castro, da cui trasse in parte Corneille il suo *Cid el honrador de su padre* di Diamante che è quasi una traduzione del Corneille, *El Cid Campeador* e *Las hijas del Cid* di Antonio de Trueba. I francesi oltre alla troppo nota tragedia del Corneille hanno *La fille du Cid* di Casimir Delavigne, lavoro rimasto incompiuto per la morte dell'Autore. Ma sopratutto parecchi stupendi brani lirici dati da V. Hugo nella *Legende des siècles*. E' così che la figura morale del Cid ci si presenta sensibilmente diversa secondo le varie fonti che ce la trasmisero e attraverso le quali noi la contempliamo.

Supremamente ambiziosa, risoluta e prudente insieme, avida di vendetta, di ricchezza e di gloria nella tradizione araba, nobile, leale e magnanima, costantemente devota al re, alla patria, a Dio in quella spagnuola e nella epopea romanzesca. Finalmente nella letteratura colta essa passa, secondo le tendenze o i capricci dei poeti e dei drammaturghi, dal semplice e sublime, come in Guillem de Castro, Corneille e V. Hugo, fino al burlesco e al volgare come nelle commedie di disparates spagnuole.

Non è qui il caso di accennar neppure al lavoro ed

negli stati di avanzamento dei lavori vistati dal genio civile.

Agli ordinativi non occorre unire gli stati di avanzamento.

I Comuni e le Provincie che non abbiano iniziati i lavori entro il 31 marzo 1915 decadono dalla concessione dei mutui consenti per l'esecuzione dei lavori stessi.

Art. 7. — Oltre alla somministrazione di biglietti di cui al precedente art. 1°, destinata alla esecuzione delle opere pubbliche predette, il Ministro del Tesoro è autorizzato a chiedere ai tre Istituti di emissione altre somministrazioni per la somma complessiva di lire 200 milioni, il cui riparto, tenendo conto della preindicata somministrazione autorizzata con l'art. 1°, sarà argomento di una convenzione fra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia da comunicarsi al Ministro del Tesoro.

Art. 8. — La detta somma di 200 milioni sarà versata in un conto corrente speciale fra il Tesoro dello Stato e la Cassa dei depositi e prestiti, la quale ne preleverà le somme necessarie per i propri bisogni di ordinaria gestione.

Su tali prelevamenti la Cassa dei depositi e prestiti corrisponderà al Tesoro l'interesse del 3 %.

Art. 9. — Le somministrazioni di biglietti, di cui al presente decreto saranno garantite mediante apposito vincolo sino alla concorrenza di 300 milioni, sulla rendita annua di L. 14 milioni corrispondente al capitale nominale di 400 milioni, inscritta al n. 698.995 del Gran Libro del consolidato 3,50 % e intestata alla Cassa dei depositi e prestiti.

La circolazione dei biglietti medesimi sarà ridotta annualmente sino a completa estinzione, mediante ritiro ed annullamento di una somma di biglietti corrispondente alle quote di capitale che al 31 dic. di ciascun anno risulteranno dai rendiconti della Cassa dei depositi e prestiti rimborsate dai mutuatari sui corrispondenti prestiti loro concessi e la rendita consolidata di cui al presente articolo sarà proporzionalmente svincolata.

Art. 10. — La circolazione dei biglietti dipendente dalle somministrazioni di cui al presente decreto, non è soggetta a tassa di circolazione e il tesoro corrisponderà agli Istituti, in ragione dei biglietti somministrati, un corrispettivo di cent. 15 per ogni cento lire a compenso delle spese di fabbricazione e di emissione.

Per questa speciale circolazione non ha applicazione quanto dispone l'art. 11 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato col Reale decr. 28 aprile 1910, n. 204.

Art. 11. — Gli utili netti derivanti al Tesoro dello Stato dalle operazioni relative ai mutui per opere pubbliche contemplate dall'art. 2 del presente decreto e quelli del conto corrente di cui all'art. 4 saranno devoluti, previa trasformazione in valuta aurea, ad ulteriore accrescimento del fondo di garanzia dei biglietti di Stato.

Art. 12. — Il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere a tutto quanto occorre per l'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per essere convertito in legge.

Cronaca di Roma

Il Principe Ereditario visita il Museo Preistorico. — Ieri mattina, alle ore 9, S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal suo governatore, comandante Bonaldi, si recò a visitare il Museo preistorico etnografico del Collegio Romano. Fu ricevuto dal direttore on. Luigi Pigorini, e dall'ispettore dott. Antonielli, i quali gli mostrarono le più interessanti collezioni dandogli ampie spiegazioni. S. A. R. si trattenne per oltre due ore nel Museo, ed espresse il desiderio di rinnovare quanto prima la visita.

VATICANO. — Ieri il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Agostino Dontenwill, arcivescovo titolare di Tolemaide, superiore generale degli Oblati di Maria Immacolata con otto persone; mons. Carlo Mac Donnell, vescovo di Brooklyn, con quattro persone; P. Gregorio Segura, procuratore generale dei Romitani Recolletti di S. Agostino; P. Francesco Saverio Hertzog, procuratore generale dei Sulpiziani; P. David Fleming O. F. M. consultore della S. Congregazione del S. Offizio; mons. Rosa con la Confraternita di S. Rocco; il conte Stanislao Medolago Albani.

Quindi S. S. ha tenuto udienza generale nella quale sono stati pure ammessi alcune centinaia di fanciulli, che avevano fatto la loro prima Comunione delle Parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe in Via Nomentana e S. Giuseppe a Porta Trionfale.

Le visite del Sindaco. — Giusta la promessa fatta giorni or sono alla commissione della Associazione popolare di Trastevere, ieri il Sindaco Colonna si recò a visitare il rione per constatare personalmente le più urgenti necessità, per la sistemazione ed il miglioramento del quartiere, secondo il memoriale già presentatogli a cura della predetta associazione.

Erano ad attenderlo in piazza d'Italia, il presidente dell'associazione popolare di Trastevere dott. Giuseppe Pucciarmati, il vice-presidente cav. Giulio Roberti, il cassiere Pietro Nardoni, il consigliere Carmelo Morvani.

Il Sindaco, accompagnato dalla commissione, fece un giro pel popolare quartiere: osservò l'ammassamento di casupole antigieniche che compongono la via e le adiacenze di Monte di Fiori.

Per la via della Lungaretta fino allo sterrato attiguo alla piazza di S. Apollonia, la commissione fece rilevare quel piccolo mercato di rivendita del pesce, che, collocato così com'è attualmente nella nominata piazza, dà luogo a non pochi inconvenienti.

Per la via del Moro il sindaco raggiunse poi la piazza di Ponte Sisto, ove ebbe modo di rilevare lo stato incompleto della piazza stessa, in armonia dello storico fontanone dell'acqua Paola che sorge isolato sul centro della piazza.

Proseguendo per il Lungo Tevere Farnesina riuscì sulla via della Lungara dinanzi al penitenziario di Regina Coeli persuadendosi della urgenza di una definitiva sistemazione della via della Lungara, che mal si presta attualmente ad un sufficiente transito.

Dalla Lungara si recò a piazza S. Egidio, ove visitò il locale dell'ex-convento delle Carmelitane, già adibito a lazzaretto provvisorio, e constatò come su quell'area, ora assolutamente inutilizzata, sarebbe opportuno che sorgessero case popolari.

Visitò la piazza Santa Maria in Trastevere ove potè rilevare l'indecenza dell'orinatoio addossato alla fontana monumentale; proseguì per San Cosimato, e sulla piazza omonima esaminò quale fosse la più conveniente, sia pure provvisoria, sistemazione della piazza stessa, fino a quando sarà dato di risolvere definitivamente il complesso problema dei mercati, perchè quivi potrà sorgere quello generale di Trastevere.

Osservò i locali della lavanderia militare, dichiarandosi favorevole alla costruzione su quest'area di nuove case comode e moderne.

Data l'ora già tarda non gli fu dato di visitare il nuovo quartiere di Monteverde, ma promise di interessarsi egualmente dei bisogni di quella zona, principalmente sulla possibile erezione di una scuola elementare, e per la illuminazione stradale.

La Commissione invitò quindi l'on. Sindaco nei locali dell'Associazione in via delle Fratte 42, ove gli venne offerto un vino d'onore nella sala delle adunanze nella quale erano convenuti un grandissimo numero di soci, fra cui parecchi commercianti ed industriali del Rione.

Fra gl'intervenuti notammo il cav. Paolo Buttarelli, il cav. Celestino Angeli, il cav. Felice Ridolfi, i signori Belloni, Ugolini, Sacchetti, Sposìti, Broccato, Albanesi, Conti ecc.

Verso la fine del rinfresco prese la parola il presidente dell'Associazione dott. Pucciarmati, il quale ringraziò a nome del Trastevere e dell'Associazione l'on. Sindaco dell'onore fatto al Rione e dell'interesse dimostrato con tutta sincerità per il miglioramento del quartiere, accogliendo i desiderata espressi nel memoriale già presentatogli. Rispose il Sindaco Colonna dichiarandosi lieto e soddisfatto dell'accoglienza avuta nel Rione e promettendo tutto il suo benevolo interessamento a prò del popolare e laborioso Trastevere, che conserva sempre intatto il carattere della romanità.

Chiuse con felici parole il consigliere Umberto Tupini, ringraziando anch'esso il Sindaco Colonna, al quale raccomandò caldamente gli interessi del Rione.

Trovandosi fra i presenti il sig. Paolo Quarra, pronunziò anch'esso brevi parole inneggiando alla concordia di tutti i trasteverini, per il bene del Rione fino ad oggi dimenticato.

Lasciando i locali dell'Associazione, il Sindaco Colonna ed il consigliere comunale Tupini furono fatti segno ad una calorosa ed entusiastica dimostrazione.

CIRCA LA PROTESTA PER LA CATTEDRALE DI REIMS. — Dalla Presidenza della *Società degli ingegneri ed architetti italiani* riceviamo:

Preg. Sig. Direttore del «Popolo Romano».

Roma, 27 settembre 1914.

Ad evitare errate interpretazioni sulla direttiva che la Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani si è imposta nella protesta per la distrazione di insegni monumenti, Le comunico, con preghiera di pubblicarla, la lettera seguente da essa spedita, a suo tempo, alla Presidenza della *Associazione Artistica Internazionale* in adesione alla sua iniziativa.

Ill.mo signor Presidente dell'Assoc. Art. Intern.

« Questa Presidenza, aderendo pienamente alla nobile iniziativa di codesta onorevole Associazione, ha dato di essa comunicazione ai suoi rappresentanti presso la Federazione delle Associazioni tecniche, artistiche e storiche di Roma.

« Siamo fiduciosi che la protesta della Federazione riuscirà degna della importanza artistica dei monumenti distrutti e costituirà un monito solenne per un maggiore rispetto, da parte delle Potenze belligeranti, delle supreme ragioni dell'arte e della storia

« Con i più distinti ossequi...

Per il Presidente *G.B. Giovenale*. »

Il Consigliere Segretario *G. Terranova*.

Il mandato conferto dalla Società ai propri rappresentanti fu naturalmente corrispondente a tale direttiva.

Con sentiti ringraziamenti

Il Consigliere Segretario *Ing. G. Terranova*

Anzitutto non riesciamo a capire perchè l'Associazione degli Ingegneri e Architetti non abbia creduto di comunicare la sua lettera (motivata) del 23 prima dell'assemblea dell'Ass. Artistica Internazionale.

Si aspettava di vedere come andava a finire!

E' il solito sistema dell'essere e non parere: figurare e non apparire!

Ad ogni modo, *sacciata* (come dice il popolino) più solenne di quella che è toccata ai clamorosi *tutori* del patrimonio artistico *mondiale* non si poteva immaginare.

E chi glie l'ha somministrata è nientemeno che Sua Em. il Cardinale Lucon, Arcivescovo di Reims insigne prelato e gentiluomo. (*Vedi* 1° *pag.*).

Servisse almeno questa lezione solenne ad inoculare un po' più di riflessione e di prudenza a coloro che dovrebbero essere sempre — ma specialmente in circostanze delicate, quando cioè si tratti di altre Nazioni — moderatori e non eccitatori di manifestazioni come quelle cui abbiamo assistito.

Per la coltura dell'Agro. — Come già fu annunziato, ieri ebbe luogo, nel salone del Collegio dei parrucchieri, il convegno circondariale, promosso dalla Camera del Lavoro, per discutere in merito alla coltura intensiva dell'Agro.

Erano presenti:

D'Evangelista Bernardino, Presidente e Mauri Rocco, segretario della Lega contadini di Percile; Salvati Domenico, Gruppo di Carreto Laziale; Bellini Francesco, Gruppo di Licenza; Musi Giuseppe, del Gruppo di Roccagiovine; Corsi Vincenzo, id. Civitella; Antonelli, Lega di Frascati; Guscinti Rocco Presidente Università agraria di Rocca Priora; Zanecchia Romolo, rapp. Università agraria di Montecompatri; Bassini Luigi, della Lega contadini di Montecompatri; Gori Giuseppe, dell'Università agraria di Campagnano; Bonfilio Palmieri, della Classe dei possidenti di bestiame di Campagnano; Passaglia Vincenzo, Presidente Università agraria di Cesano; Rose Antonino, segretario id; Felici Alfredo, Lega contadini di Genazzano; Vitelli Vincenzo, Università agraria di Ariccia; Foscari Italo, Camera del Lavoro e Cassa agraria di Tivoli; prof. Castellani, dott. Filoni Enrico, direttore del Consorzio cattedre ambulanti agricoltura; prof. Frascchia, direttore Cattedra ambulante agricoltura di Roma; prof. Napoleoni direttore del Sindacato agrario centrale; Ing. Castellani, Università agraria di Cesano; dott. Giulio Imperi, sindaco di Percile, Melandri Terzo ed Armuzzi, Cooperativa Ravennate di Ostia; Colista Antonio, Lega contadini di San Vittorino; Di Mattia Nicola, Università agraria di Rignano Flaminio; Renca G. Battista, di Genzano; Anselmi Luigi, del Comune di Bracciano; prof. A. Pagliari, del Gruppo femminile per la disoccupazione; prof. Sercia Giacomo, direttore del Bollettino degli Usi civici; dottor. Tati, corrispondente provinciale di Orte; avv. Duilio Fardini, direttore del Consorzio assistenza lavoratori; Luigi de Angelis, Cooperativa agraria; Malintoppi Dante, del Comune di Albano Laziale; Fioramonti Domenico, sindaco di Labico; Di Stefani Rocco, Lega contadini di Labico; Baglia Angelo, Lega contadini di Monteporzio; Catone; Cesare Ricci id; avvocato Natalino Patriarca e avv. Sacerdoti Edmondo; Barba Bernardino, Università agraria di Roviano; Pompili Luigi, Lega contadini Roviano; rapp. Comune di Genzano; sindaco di Vignanello; Università agraria di Castel Gandolfo; Agricoltori di Trivegnano Romano; sindaco di Roviano; Lega contadini di Rojate, Cattedra amb. agra. del circondario di Roma; rappr di Fiano Romano; Comune di Ariccia Spaziani, ecc. ecc.

Presiedeva il sig. Giulio Imperi, sindaco di Percile.

Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono moltissimi dei presenti fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno:

premesso che non intende in questo speciale momento riassumere le complesse questioni giuridiche e storiche sulla proprietà terriera del Lazio; considerato come nel Lazio le popolazioni non ottengono da coloro che ne hanno il possesso terreni nemmeno sufficienti alla produzione del grano indispensabile per il bisogno locale; considerato che l'avvicendamento agrario consente certamente una temporanea modificazione; considerato, che l'attuale situazione economica del paese fa obbligo a tutti di produrre la maggior quantità di cereali;

delibera invitare i possessori di tenute, in omaggio anche al sentimento che anima tutti i cittadini in questo eccezionale momento e data la imminenza delle lavorazioni agrarie di concedere possibilmente non oltre il settembre e ad eque condizioni le terre per la semina augurandosi che con ciò sia evitata la rompitura spontanea dei lavoratori costretti alla necessità di produrre il pane per la Nazione; delibera invitare gli Enti locali, come Università agrarie, Congregazioni di Carità, ed altri istituti agricoli e privati a somministrare il grano da seme;

delibera infine che sia severamente applicata la legislazione agraria sull'Agro romano e che siano richiamati all'osservanza di essa tutti quei proprietari che hanno obblighi tassativi sulle notificazioni della Commissione di vigilanza;

che vengano aumentati i fondi all'Istituto di credito agrario per il Lazio onde si possa favorire allo sconto degli effetti di Enti e di privati per l'acquisto delle materie prime necessarie alla semina;

invitare gli Enti locali, e cioè i Comuni, Università agrarie, Congregazioni di Carità, a fare le anticipazioni del seme occorrente alle popolazioni con la restituzione alla raccolta:

che, stante il grave momento che la Nazione attraversa, si richiamino in vigore le Bolle pontificie che permettono a chiunque di entrare sul fondo altrui per dissodare e seminare grano anche senza il consenso del proprietario chiunque esso fosse, anche se Principe della Santa Chiesa Romana;

ed infine che il Governo autorizzi Banche, Casse di risparmio, ecc. a svincolare le somme che presso di esse hanno gli Enti agrari ».

Il Consiglio direttivo della Associazioni dei Comuni. — Sotto la presidenza dell'on. Grappi coll'intervento dei sigg. avv. Franco on. Meda avv. Campolonico avv. Serragli avv Cortini avv. Fimi dott Struzo avv. Orefice e dei segretari avv. Degli Occhi, si riunì ieri in Campidoglio il Consiglio delle Associazioni dei Comuni. Dopo discussione fu deliberato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Ass. dei Comuni Italiani raccolto in Roma, considerata la situazione che rende impossibile la convocazione del Congresso da cui dovrebbe essere emanato il nuovo Consiglio, delibera di costituirsi in Commissione provvisoria per la gestione ordinaria della Associazione delegando i membri della Presidenza a tenere temporaneamente i propri uffici ed a disporre la convocazione del Congresso tostochè le condizioni generali del Paese lo consentano e nel contempo ad esperire le pratiche opportune presso il Governo intese a propugnare l'esaudimento dei voti espressi dai Comuni per i bisogni delle contingenze attuali.

Venne poi deliberato che la Presidenza si rechi domani dall'on. Salandra per presentargli e raccomandargli le deliberazioni seguenti:

« Il Consiglio dell'Associazione dei Comuni, raccogliendo i voti espressi per provvedimenti atti a fronteggiare con mezzi adeguati, la disoccupazione locale chiede:

a) che si accordino dei prestiti straordinari ai Comuni con interesse ridotto e per almeno 100 milioni destinati alle costruzioni ed alle sistemazioni stradali oltre fino al limite di tale somma il sussidio del quarto di spese ai sensi dell'art. 321 della legge sui Lavori Pubblici;

b) che si dia sollecito corso alle pratiche per mutui già iniziate dai diversi Comuni per opere sanitarie scolastiche e di bonifiche e di viabilità;

c) che si provveda alla liquidazione ed ai saldi delle somme dovute dallo Stato ai Comuni per precedenti impegni e concessioni.

Infine si presero accordi per recarsi a sottoporre al Ministro on. Daneo i reclami di parecchi Comuni contro l'arbitraria applicazione della legge Credaro.

Il servizio di coincidenza per i trams municipali. — Affinchè il pubblico ne prenda nota, pubblichiamo qui appresso le note da cui è regolato il servizio di coincidenza per i trams municipali:

Si distribuiscono biglietti bianchi:

a) Sulle vetture della linea III (Ferrovia) a partire da S. Croce, valevoli:

1. Per il percorso piazza S. Croce-piazza della Regina, con coincidenza a piazza dei Cinquecento.

2. Per il percorso piazza S. Croce-via Umbria-via Po-piazza della Regina con coincidenza in via Sallustiana.

3. Per il percorso piazza S. Croce–barriera Trionfale con coincidenza a via Due Macelli.

b) Sulle vetture della linea III (Traforo–Quattro Fontane) in partenza da S. Croce, valevoli per la prosecuzione della corsa esclusivamente per la barriera Trionfale (vetture della linea V) con coincidenza in via Due Macelli.

Sono distribuiti biglietti rossi:

a) Sulle vetture della linea I a partire da piazza della Regina, valevoli:

1. Per il percorso piazza della Regina–piazza S. Croce, con le vetture della linea III (Ferrovia) e con coincidenza a piazza dei Cinquecento.

2. Per il percorso piazza della Regina–barriera Trionfale con coincidenza in via due Macelli.

b) Sulle vetture della linea II da piazza della Regina, valevoli:

1. Per il percorso piazza della Regina–Ferrovia–piazza Indipendenza con le vetture della linea II con coincidenza via S. Susanna.

2. Per il percorso piazza della Regina–Ferrovia–piazza S. Croce in Gerusalemme con le vetture della linea III (Ferrovia) con coincidenza in via S. Susanna.

3. Per il percorso piazza della Regina–Ferrovia–piazza Indipendenza con le vetture della linea V con coincidenza a via S. Susanna.

4. Per il percorso piazza della Regina–barriera Trionfale con le vetture della linea V con coincidenza in via Due Macelli.

Sono distribuiti biglietti verdi:

Sulle vetture della linea V nel tratto barriera Trionfale–via Due Macelli, valevoli:

1. Per il percorso barriera Trionfale–piazza S. Croce in Gerusalemme con le vetture di tutte le linee III con coincidenza in via due Macelli.

2. Per il percorso barriera Trionfale–piazza della Regina con le vetture delle linee I e II con coincidenza in via Due Macelli.

Il prezzo dei biglietti è identico a quello dei biglietti ordinari:

Cent. 5 prima delle ore 8; cent. 10 dalle 8 in poi.

I biglietti debbono essere consegnati al viaggiatore muniti dell'apposito tagliando di controllo ed il fattorino deve apporvi un segno con la matita copiativa nella casella indicante il giorno di emissione.

Nel secondo tratto di validità, i fattorino devono staccare il tagliando di controllo. Non devono ritenersi validi i biglietti presentati col tagliando di controllo staccato. Per la validità dei biglietti occorre inoltre che quelli da centesimi 5 siano presentati nel secondo tratto prima delle ore 8, mentre i biglietti da cent. 10 distaccati prima delle ore 12 sono validi solo sino alle 14, e pertanto devono essere distribuiti senza l'apposito tagliando « Valido nelle ore pomeridiane »

Alle ore 12 i fattorini devono invece distribuire i biglietti con il tagliando di cui sopra.

Ass. Operaia Costituzionale. — Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva dell'*Associazione Operaia Costituzionale*, sotto la presidenza del cav. Dante Grandi, cons. comunale, e dopo ampia discussione, alla quale presero parte i commiss. Capuano, cons. com., Militi, Tacchi, Galarielli ed altri, la Commissione votò un'ordine del giorno col quale « convinta che il partito liberale ha l'imprescindibile dovere di esprimere il proprio pensiero sulla presente situazione politica e sull'atteggiamento dell'Italia; preso atto che la presidenza dell'Unione Elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali convocherà senz'altro indugio i Sodalizi aderenti, i quali soltanto possono essere la espressione della volontà del partito, e in omaggio alle norme della disciplina politica, si astiene dallo emettere il suo particolare giudizio sul momento politico odierno, in attesa della convocazione delle Associazioni consorelle ».

La Commissione prese inoltre varie deliberazioni d'ordine interno. Infine deliberò di promuovere una sottoscrizione per collocare sulla tomba del compianto socio Gino Barocchi un modesto ricordo marmoreo.

I ricorsi per le elezioni provinciali. — Prossimamente inizierà i suoi lavori la Commissione elettorale provinciale dei ricorsi, che è stata nominata nella ultima seduta del Consiglio provinciale.

A formare tale Commissione sono stati chiamati i signori on. Domenico Oliva, cav. Gino Pierantoni, cav. Ennio Franchi, avv. Giovanni Puccini e cav. Enrico Di Mattia.

Le elezioni, contro le quali è stato tempestivamente presentato ricorso sono quelle del Mandamento di *Tuscania*, proclamato l'avv. cav. Verisano Lucchetti del Mandamento di *Valmontone*, proclamato il principe don Giovanni Borghese; del Mandamento di *Sutri* e *Vetralla* proclamato il principe don Urbano Del Drago; del Mandamento di *Civitavecchia*, proclamato il comm. Tommaso Crescenzi Alfarano; del Mandamento di *Cori* proclamato il colonnello di Stato Maggiore comm. Valentino Marafini; del Mandamento di *Vallecorsa*, proclamato il rev. Luigi Buzi, del Mandamento di *Ceprano*, proclamato il marchese Luigi Ferrari, del Mandamento di *Veroli* proclamato l'avv. Ennio Franchi.

Il servizio ferroviario Roma-Marino. — Un gruppo di viaggiatori ha inviato al circolo ferroviario di Roma la seguente lettera, in merito al servizio ferroviario Roma-Marino:

« E' la seconda protesta del genere che nel breve volgere di un mese i sottoscritti viaggiatori debbono inviare a V.S. Ill.ma per salvaguardare i loro interessi, minacciati, ancora una volta, per la soppressione del treno delle 7.7 in partenza da Marino.

« Se, come già è a cognizione, il treno suddetto, verrà protratto alle 7.57 con uno spostamento di 50 minuti sul treno attuale, arrivando a Roma compresi i ritardi, non prima delle 8,45; è ovvio dimostrato il grave danno che ne deriva ai professionisti e commercianti, i quali perderanno un tempo prezioso ai loro affari; agli impiegati e studenti che giungeranno negli uffici e nelle scuole con enorme ritardo.

« Non poteva quindi la direzione delle Secondarie essere più felice nella trovata, per provocare un esodo dei viaggiatori in genere e degli abbonati in ispecie, rendendo in tal modo un gradito servizio alla direzione dei trams.

« A Marino soltanto sono circa un centinaio le persone che viaggiano normalmente col primo treno, pochissime col secondo; ciò significa, che la vita nella capitale incomincia molto prima delle 9, come vorrebbe far credere coi suoi inesplicabili orari la suddetta direzione.

« Infatti, basta dare una fugace scorsa agli orari d'arrivo dalle varie linee dello Stato per persuadersi che quasi tutti i primi treni sono a Roma non più tardi delle 8, non escluso il treno di Frascati, che attualmente arriva con un'ora circa di anticipo su quello di Albano!.... ».

Servizio automobilistico Roma-Ostia. — La Direzione di questo servizio ci comunica che col 1° ottobre esso sarà regolato dal seguente orario:

Partenza Roma–Piazza Venezia (Ag. Chiari Sommariva)	ore	8.00	ore	13.30
Arrivo Ostia	»	9.30	»	14.30
Partenza Ostia mare	»	14.00	»	17.00
Arrivo Roma	»	15.30	»	18.30

Società di previdenza fra il personale ferroviario. — Il sig. Domenico Paranti, presidente della Società famigliare di previdenza fra il personale delle Ferrovie dello Stato e Secondarie residenti nelle stazioni di Roma lancia un appello a tutti i ferrovieri dimostrando l'utilità che deriverebbe alla classe coll'associarsi, con iscriversi al sodalizio suddetto. Si raccoglierebbero i capitali occorrenti per costituire una cassa prestiti, si aiuterebbero i compagni bisognosi, si soccorrerebbero le famiglie loro che debbono soccombere per infortunio e per malattia.

Comizio di vetturini. — Presso la sede della Associazione generale negozianti ed industriali, si sono riunite le rappresentanze della Lega vetturini e della associazione romana noleggiatori per discutere in merito alla disdetta del patto di lavoro. I proprietari hanno insistito perchè i rappresentanti la lega accettassero il nuovo patto di lavoro già formulato e che per lo meno ne accettassero i concetti fondamentali, ma i vetturini hanno fatto comprendere come il rendimento minimo, l'abolizione del turno e la scarsezza del foraggio ai cavalli fossero questioni inaccettabili. Hanno aggiunto però che compresi del momento critico, essi sono disposti a studiare un articolo transitorio che valga a diminuire le spese generali dell'industria, oppure a cercare di comune accordo un mezzo qualsiasi per superare la crisi.

I vetturini si aduneranno a comizio domani mattina alle 8 alla Casa del Popolo, con l'intervento anche dei padroncini il cui comitato ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il comitato tenuto nel debito conto lo speciale invito rivolto dalla Lega vetturini all'Unione generale padroncini perchè essa intervenga al comizio indetto per il giorno 29 corrente;

ritenuto che ragioni di solidarietà e di peculiari interessi di classe consigliano di accogliere tale invito;

riaffermano la indipendenza e la insindacabilità degli atti dell'Unione;

invita tutta la classe dei padroncini ad intervenire al comizio predetto ».

Un comizio di impiegati privati. — Il Comitato della Camera dell'impiego privato dopo esplicate le pratiche opportune nell'interesse dei propri soci, ha deciso di convocare l'intera classe a comizio per venerdì 2 ottobre, per discutere in merito ai sistemi di licenziamento adottati da alcune ditte estere, le quali hanno dichiarato di non volersi attenere alle consuetudini della città.

Società fra custodi delle Scuole. — Nella sede sociale ha avuto luogo l'assemblea della Società di M.S. custodi delle scuole comunali. Il presidente ha fatto la relazione dei colloqui avuti con il sindaco, assessori e funzionari capitolini, dai quali i custodi dipendono direttamente. I presenti sono rimasti soddisfatti delle risposte lusinghiere date dalle autorità e così dell'operato del comitato ed hanno invitato questo a continuare nell'opera così bene iniziata.

Comizio al Testaccio. — Ieri mattina gli abitanti del nuovo quartiere Testaccio si adunarono in comizio pubblico al teatro Garibaldi in piazza Mastrogiorgio per protestare ed avvisare ai mezzi migliori per togliere subito le caldaie della distruzione degli animali infetti al mattatoio comunale causa d'inquinamento dell'aria e dell'acqua ed estremamente nocive alla salute pubblica.

A proposito di un'ass. a delinquere. — In merito a quanto, sulle informazioni assunte presso le competenti autorità, pubblicammo sulla scoperta e sul-

---

gli eruditi intorno al poema, discusso, commentato tradotto, ristampato: molti uomini vi ebbero fama mondiale; il Wolf, il Dozy, Amador de los Rios, Milà y Fontanals, Berret, Cornu, Nyrop, Baist, Menéndez Pidal, Damas Hinard, De Saint Albin e cento altri, ricordati coscienziosamente dal nostro. Il quale riassume in tal guisa tutta la enciclopedia del Cid, a dir così, perchè nel lettore sia completa la notizia del poema e sia salda la fede nel traduttore.

***

Il Bertoni, pur mostrando non meno solida preparazione s'indugia più specialmente (e sembra, volontariamente, quasi a non ripetere quanto altri ha già detto, sul materiale e sulle questioni che il Cannizzaro ha relegato nelle note, spesso proponendo anche sue vedute particolari. Nella prefazione, fin troppo sobria, ci dà prima di tutto la storia e la descrizione del manoscritto del *Cantare*, il quale scritto sopra 74 carte di rozza, grossa pergamena da certo Per Abbat nel 1307, incompleto ora e in possesso del marchese Pidal y Mon, risale a un originale della seconda metà e forse della fine del sec. XII, originale già guasto quando giunse al copista del sec. XIV ove si narran fatti dei quali le cronache danno gli antecedenti e le conferme. Il *Cantare* fu certamente composto sotto l'influsso delle canzoni di gesta francesi, il cui spirito aleggia in tutta l'opera. « Ogni episodio, ogni dettaglio, quasi ogni verso respira l'aria delle canzoni francesi le quali, al tempo della composizione del *Cantare* dovevano essere bene conosciute in Ispagna, se tanto poterono impregnare del loro afflato un'opera poetica, scritta la nostra destinata al popolo, ma scritta, certo, da un letterato tutt'altro che volgare. Il *Cantare* è in seguenze o lasse assonanzate, delle quali ci rimangono 152 in 3740 versi irregolari (la cui disformità aveva una ragione musicale) divisibili in due emistichi, ciascuno di 7 per lo più, di 8 e raramente di 4 o fin di 12 sillabe. Ove nascesse il *Cantare* più che la lingua, giova a scoprirlo l'itinerario seguito dal Cid, il cui centro, per dir così, è San Esteban, per cui l'autore mostra grande simpatia: onde si può concludere ch'esso fu scritto nell'attuale Provincia di Soria, all'estremo sud-est di Castiglia la Vecchia.

« L'autore del « Cantare » dice il Bertoni, ha una sua conoscenza speciale, ma ristretta, delle tradizioni sul Cid. Voglio dire che il teatro delle avventure del suo eroe non ha una grande estensione. Si direbbe anche che il poeta non abbia avuto a cuore altre narrazioni e altri racconti storici e leggendari ad eccezione di quelli che mostravano il Cid, nelle regioni, ch'egli conosceva ed amava. La leggenda del Cantare, si mischia con la storia, e gli avvenimenti, reali, o fantastici, si svolgono con tanto ordine e precisione, da far credere che l'autore abbia attinto a qualche scrittura, a qualche vita del Cid, composta da un chierico in latino, come si usava, o nel monastero benedettino di Cardena, dove il Beer, pensò fosse stato scritto addirittura il poema, fors'anche altrove.

In ogni modo, in mezzo alla aureola mitica della leggenda, spicca abbastanza bene nel « Cantare » la fisonomia storica del Campeador. E a riaffermare che la leggenda del Cid ha fondamento storico, la poesia è sorta dalla realtà, narra in brevi tratti del Cid quale appare dai documenti, senza però la ampiezza datale giustamente dal Cannizzaro.

Sappiamo, così, che Rodrigo Diaz, detto Mio Cid, nacque a Bivar intorno al 1035. Aiutò Sancho II alla battaglia di Golpijar (1071) e compiè altri importanti fatti d'armi. Sposò Ximena Diaz, figlia del conte Diego Rodrigo di Asturie (la leggenda la celebrò, invece, come Ximena Gomez) il 19 luglio 1074. Nell'a. 1080 vinse a Cabra Garcia Ordonez, che un cronista arabo del principio del secolo XII, Ibn-Bassam, ci dice essere stato soprannominato Bocca-storta; poscia, fu due volte esiliato (1081 e 1089). Nel 1089, fu richiamato da Alfonso VI di Castiglia. Combattè il conte Berengario di Barcellona, occupò Valenza nel 1094. Morì nel luglio 1099. Le sue due figlie, Cristina e Maria (la leggenda le chiamò donna Elvira e donna Sol) sposarono, la prima Ramiro di Navarra e, la seconda Raimondo Berengario di Barcellona. Ben diverso, aggiunge il Bertoni, fu il Cid della leggenda. Gli furono attribuite imprese e fatti, ch'egli mai non compiè, come la vittoria di cinque re arabi presso Sierra d'Oca, la vendetta dell'oltraggio subito dalle sue figlie per opera degli Infanti di Carrion, ecc. Il « Cantare » si fè eco di simili tradizioni favolose; ma, per grande parte, sopra tutto nel principio, bisogna riconoscere che è fondato sopra una base storica. Vive, però nel « Cantare » il personaggio, quale foggiò la leggenda: ideale campione della cristianità, valoroso guerriero ottimo marito, e padre, capitano impavido e fedele, dell'animo buono, pronto all'ubbidienza, intollerante di qualsiasi torto, amante della giustizia per sè e per gli altri, pieno di sentimenti umani, nobili e gentili, un ricinto il cuore di grande fierezza.

C'è in lui qualche riflesso di Carlomagno nell'epopea francese — E sull'influsso francese sul *Cantare* il Bertoni insiste sino a trovar modo di affermare con Gaston Paris che « l'epopea spagnuola... è d'origine francese ».

Il che meriterebbe, a parlar giusto, una larga dimostrazione. Molto belle sono le osservazioni sulle figure delicate e soavi delle figlie del Cid; la qual cosa si fa deplorare ch'egli non abbia fatto un esame analitico del *Cantare*, tralasciato pur dal Cannizzaro, non solo per la psicologia, ma anche per la storia del costume, delle armi, degli usi, dei pregiudizi, delle credenze, rilevando anche gli elementi comici, che in mezzo a tanto battagliare balzan su lietamente, come a citarne due soli, gli episodi delle due arche piene di arena affidate agli ebrei e del Conte di Barcellona millantatore costretto a mangiare per essere liberato. Ma il Bertoni ha stimato meglio dar qualcosa che il Cannizzaro non ha dato, nè poteva dare in un semplice giornale. Ha tradotto in appendice alcuni brani della *Cronica rimada* riguardanti il Cid; ha parlato del *romances* in genere e del *Romancero*, del Cid, composto di circa duecento cinquanta romanze, già tradotte da Pietro Monti, e alcune dal Berchet, dando la versione di dieci *romances*, ha annotato e tradotto il così detto *Inno del Cid*, offrendone il testo latino, trascritto direttamente dalla Nazionale di Parigi; e ha chiuso il lavoro con un utilissimo *Indice dei nomi nel Cantare*.

Io non dirò punto che a voler cercare con diligenza, tanto nel Cannizzaro quanto nel Bertoni non si trovino mende nelle equivalenze idiomatiche, nello stile e anche nelle interpretazioni; ma nè l'uno nè l'altro han preteso di far opera perfetta, impeccabile. Certo è che per loro studio possono tutti leggere il poema e averne una storia abbastanza esatta. Onde dobbiamo esser loro grati le cui fatiche si compensano a vicenda.

Il Cannizzaro divide la sua versione in sei parti: I. Il bando; II. Incursioni e conquiste; III. Presa di Valenza; IV. Le nozze; V. Il tradimento; VI. Corte in Toledo; la qual divisione, se è arbitraria, riesce a dar evidenza ai quadri. Il Bertoni, che ha avuto presente il manoscritto, dà il *Cantare* in sole tre parti: I. L'esilio; II. Nozze delle figlie del Cid; III. L'oltraggio. Il Cannizzaro, da poeta, naturalmente, usa alcune libertà nel collegar i vari passi slegati, nel foggiare al gusto italico alcune frasi, nel dare lo spirito più che la parola, talora. Il Bertoni, da prosatore, va più presso alla lettera; non svaria; non devia; trascura eleganze per la precisione; rende le spezzature del testo quasi con trascuratezza; e insomma così fedele, che talora par leggere la versione letterale francese. Il qual difetto a noi pare un bel difetto per chi non possa leggere il testo. A ogni modo, perchè si possa aver una idea del modo di tradurre dell'uno e dell'altro, ecco un episodio che traggo dal poeta e un altro che trascrivo dal prosatore.

VERSIONE DEL CANNIZZARO

Parlò il Mio Cid che cinse arma in buon'ora:
— Voi, Martin d'Antolino, ardita lancia
siete e s'io vivo doppio soldo avrete;
l'oro e l'argento mio tutto già spesi,
nulla, ben lo vedete, io meco porto
e ben d'uopo ne avrei pei miei compagni:
niente avrei di buon grado e sol la forza
qui val. Vo' far, fidando in voi, due casse,
nel l'empirem di sabbia e di gran peso
saran, coperte di vermiglio cuoio,
chiodate poscia e ben dorati i chiodi.
Voi da Vida e Rachel deh tosto andate;
il comperar mi fu tolto in Burgo e in via
sono al re, nè portar, pel grave peso,
posso il tesor; l'offro, a buon patto, in pegno.
Vengan di notte, che tôr via nessuno
lo vegga, salvo Dio coi Santi suoi.
Altro non posso e contro voglia il tento. —
Martino d'Antolin non pose indugio,
ma di Vida e Rachel con ansia chiese,
traversò Burgo, nel castello entrava,
chiese ancora dei due che avevan in mente;

[l']arresto di una banda di ladri, riceviamo la seguente:

Sig. Cronista,

Fra i nomi dei presunti affiliati all'associazione a delinquere, pubblicati dal suo giornale, trovo quello del sig. Di Palma, uomo di una correttezza scrupolosa, onesto padre di famiglia, ed in condizioni finanziarie così floride da escludere nel modo più assoluto la disperata necessità di darsi alla mala vita.

Queste impressioni soggettive, che possono avere un valore relativo, sono confortate dai servizi prestati con mirabile correttezza presso ditte importanti di Roma, come la ditta Bastianelli.

In quanto al processo la responsabilità di lui si può prospettare *a priori* in questi termini: Egli a Reggio Calabria è stato viaggiatore rappresentante - per poco tempo e poi si è licenziato - del sig. Alicata Francesco il quale, imputato di ricettazione, ha già ottenuta la libertà provvisoria.

Ora per il ricettatore è indispensabile la scienza della provenienza furtiva degli oggetti acquistati, che dire del suo rappresentante domiciliato in località lontana dal teatro delle operazioni delittuose?

Avv. E. Trapanese.

MOTOCICLISMO. L'Inghilterra non conosce motociclette migliori delle *Triumph*.

Consegna, pronta in qualunque momento, presso G Solani, Via Quattro Fontane 114 — Roma.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-38

Fingeva pazzia. — Ci scrivono da Ferrara, che ieri l'altro a sera, fu veduto un individuo correre in mutande per via Giovecca e piazza Pace dando segni di pazzia. Giunto presso il Bar Italia, sito in detta piazza, afferrò una sedia minacciando di gettarla addosso a chiunque si fosse a lui avvicinato. Afferrato da un sergente d'artiglieria e da due agenti di P.S., fu con una vettura pubblica, condotto al quartiere in via Palestro.

Qui venne identificato pe Armando Bracci, romano, soldato nel 14° reggimento artiglieria, di condotta non troppo disciplinata. Infatti il Bracci era fuggito dalla caserma fingendosi pazzo. Constatato ciò dai superiori e dai medici, il Bracci fu tradotto alle carceri.

Tentato suicidio. — Maria Aliena, di a. 18 ab. in via Merulana 212, ieri alle 11, per dispiaceri di famiglia, al ponte Umberto I tentò scavalcare il parapetto per gettarsi nel Tevere. Trattenuta a tempo da alcuni passanti, fu dalla guardia municipale del IV reparto, Luigi Proietti, accompagnata all'ospedale di S. Spirito, ove dai sanitari fu trattenuta in osservazione per il grave suo stato d'agitazione.

Malore improvviso. — Nazzareno Prosperi, di a. 50, senza fissa dimora, formatore in gesso, l'altra notte in via del Babuino colpito da improvviso malore cadde al suolo. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Incendio. — Ieri alle 24, per cause ancora ignote si sviluppò un incendio in località Mura di P. Portese.

Il fuoco distrusse circa 120 quintali di fieno, del valore di lire 1000, di proprietà di Tito Celio, ab. in via delle Mura 32. Il fieno era sotto un capannone di proprietà di Giovanni Asconi, ab. al viale del Re 42.

Anche il capannone andò distrutto producendo un danno al proprietario di lire 1000. Accorsi i vigili di via Genova, lavorarono per parecchie ore onde domare l'incendio.

Investimento. — Il tram municipale numero 103, condotto dal tranviere Enrico Pasca, ieri alle 15 in S. Croce in Gerusalemme, quasi innanzi al quartiere dei ferrovieri, investì un povero vecchio.

Dal carabiniere Ernesto Biscossi fu trasportato all'ospedale di S. Giovanni, ove l'infelice, alle 17.30, cessò di vivere nonostante le assidue cure praticategli dai sanitari. A sera fu identificato per Mattia Urbano, di a. 82, ab. in via S. Croce 20.

Vetturino imprudente. — Ieri sera alle 21, il vetturino Domenico Di Grairo, di a. 51, guidando la propria vettura, volle attraversare in via Principe Umberto angolo via Carlo Cattaneo il binario dei tram dei Castelli mentre sopraggiungeva la vettura elettrica num. 17, condotta dal tranviere Pietro Massimiani di a. 30. Il conducente del tram strinse i freni, ma per quanto questi agissero rapidamente, la vettura urtò la carrozzella spezzandola in due parti. Fortunatamente, da un lato finirono vetturino e cavallo senza riportare ferite di sorta e dall'altro lato, con la parte posteriore della carrozza, ove trovavasi il calzolaio Antonio Grossi, di a. 18, ed il commerciante Vincenzo Casalucci di a. 26, i quali riportarono leggere contusioni, giudicate guaribili all'ospedale di S. Giovanni, per il Grossi in g. 6, per il Casalucci in g. 4. La colpa dell'investimento deve attribuirsi al vetturino perchè alquanto imprudentemente volle attraversare la via.

Disgrazia. — Il soldato del 13° regg. artiglieria da campagna, Giuseppe Altieri, ieri alle 16 sulla via Ostiense, mentre a cavallo scortava alcuni carriaggi militari, per uno sbalzo improvviso dell'animale cadde fratturandosi la gamba sinistra. Accompagnato all'ospedale militare del Celio, i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

— Carolina Jazzoni di a. 63 ab. in via Bodoni 45, ieri alle 16,25 in piazza delle Carrette fu urtata accidentalmente dalla vettura pubblica n. 1725 condotta dal vetturino Benedetto Bellavino, ab. al vicolo Rienzi 2. Nell'urto la donna cadde riportando la frattura dell'osso destro. All'osp. della Consolazione fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 30.

Arresto. — Dagli agenti del commissariato di P. S. di Borgo, ieri sera alle 22, in via di Porta Angelica, fu arrestato il pregiudicato Antonio Francesco Muratori, di a. 20 senza fissa dimora perchè redarguito dalle guardie rispose oltraggiosamente.

Il Muratori fu inviato a Regina Coeli.

Focherello. — Ieri sera, nel magazzino della ditta Berg e Venanzi sita in via dei Pontefici si sviluppò un principio d'incendio. Accorsi i vigili del comando di via Genova, le fiamme furono spente in breve.

Il danno ascende a lire 50.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Due pienoni, ieri, e due grandi successi della compagnia Mascalchi, che rappresentò la vecchia ma sempre bella commedia di Sardou, *Andreina*, di cui fu protagonista applauditissima la signora Clara della Guardia, ed ebbe a interpreti efficacissimi Mascalchi, Poddo, Saltamerenda, la signora Pardo, ecc. Il pubblico fu largo di applausi a tutti.

— Stasera si replica lo spettacolo dato in onore della signora Clara della Guardia, la quale interpreterà *Zazà*.

Valle. — Ebbero luogo ieri le due ultime recite della Compagnia Morosini, con *La voragine* di Zambaldi, nella diurna, e *Il trionfo* di Bracco, nella serale. Apprezzando il buon volere dei vari artisti, il pubblico li incoraggiò con benevoli applausi.

Nazionale. — Nella diurna la Compagnia Vitti rappresentò *Amleto*, e nella serale la *Cena delle beffe*, riportando il consueto successo.

Quanto prima inaugurazione della già annunziata stagione lirica.

Adriano. — La rappresentazione diurna dell'*Ernani* e quella serale del *Rigoletto* segnarono ieri due nuovi grandi successi della Cooperativa lirica italiana che con tanta fortuna prosegue la stagione nel popolare teatro dei Prati di Castello. Tutti i bravi esecutori e il maestro Francini furono acclamati dal pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posto.

— Stasera si torna a *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Zazà*, ore 21.

Valle. — Riposo.

Nazionale. — Riposo.

Adriano. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.

Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 21.

Olimpo. — Spettacolo variato, ore 17.30 e 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 in poi.

Sala Giraud (Via Poli). — Spettacolo per famiglie tutte le sere dalle 16 in poi.

Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Capitale sociale L. 60,000,000.

Pagamento in conto del dividendo dell'esercizio 1914

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio di Amministrazione visto l'art. 38 dello Statuto Sociale, ha deliberato di pagare in conto del dividendo dell'esercizio 1914 lire sei per ciascuna azione sociale.

Tale pagamento verrà effettuato *dalla Cassa dell'Istituto e da tutte le Dipendenze della Banca d'Italia* a partire dal 1° ottobre p. v. contro presentazione della *cedola N.* 14.

Roma li 15 Settembre 1914

Il Consiglio di Amministrazione

Banco di Sicilia

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia ha deliberato di ritornare ad indire il concorso per esami per 20 posti di alunno, già bandito con avviso del 22 Luglio u. s. e poscia sospeso.

Il nuovo termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 15 Novembre 1914.

Gli aspiranti devono essere cittadini italiani, avere — alla data del 15 Novembre 1914 — un'età non minore di anni 19 e non maggiore di 30, ed essere forniti di licenza dal Liceo, dall'Istituto Tecnico, da un Istituto commerciale di pari grado o da un Istituto superiore.

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio di Segreteria del Banco. »

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » — ROMA, segnando chiaramente, cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Ultime Notizie

Udienza Reale

Ieri Sua Maestà ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

L'IMPORTAZIONE DELLE PELLI GREGGIE.

Il Ministero comunica:

Questo Ministero, conscio dell'importanza che ha per il nostro paese il commercio delle pelli greggie, ha fatto le necessarie indagini onde accertare se l'esportazione di tale merce dai varii paesi produttori è stata sottoposta a limitazione alcuna a causa delle attuali condizioni politiche internazionali.

In seguito alle notizie ricevute, esso può portare a conoscenza del pubblico che l'esportazione delle pelli dall'India, Cina, Australia, Transvaal, Argentina, Indie Olandesi è permessa.

Ministero Poste e Telegrafi

Non pochi giornali si sono fatti eco delle lagnanze del pubblico, provocate dalle norme stabilite dall'Amministrazione dei Telefoni per la riscossione delle quote trimestrali di abbonamento. A tale riguardo è bene ricordare che fino al 1913 vigeva il sistema del pagamento a trimestre posticipato; ma moltissime quote restavano inesigibili per insolvenza degli utenti morosi.

La Corte dei Conti osservò che tali passività non potevano ritenersi giustificate, e, dopo apposita inchiesta intesa ad accertare se le passività stesse potessero imputarsi a trascuratezza dell'Amministrazione o non piuttosto a difetto di disposizioni regolatrici della materia, insistette sulla necessità di provvedere a meglio garantire gli interessi dello Stato. In base alle osservazioni della Corte, con decreto 10 maggio 1913 fu disposto all'art. 2 che: « la riscossione delle quote di abbonamento è fatta trimestralmente nel periodo dal 20 alla fine del mese che precede il trimestre cui le quote si riferiscono.

Agli abbonati, che alla fine della decade non abbiano pagato la rispettiva quota di abbonamento è tolta la comunicazione.

Questo decreto è in vigore e deve applicarsi. A misura che scadono i contratti precedenti, se ne sostituiscono altri con l'applicazione delle nuove norme. Anzi la Corte dei Conti richiese disposizioni più rigide per impedire i casi di mancato pagamento per i contratti fatti con l'antico sistema; ma l'Amministrazione credette di non poter alterare il sistema per tutte le convenzioni in corso di esecuzione, dando soltanto valore al decreto del 10 maggio 1913 alla scadenza dei contratti antichi.

L'Amministrazione, in sostanza, non fa che ubbidire alle norme in vigore dal 1. Maggio 1913, rese necessarie per garantire i legittimi interessi dell'Erario.

Informazioni estere

LA POPOLAZIONE DI PARIGI.

I risultati definitivi del Censimento della popolazione di Parigi ordinato dalle autorità militari, sono sensibilmente inferiori alle previsioni risultanti da calcoli precedenti.

Il numero delle famiglie attualmente a Parigi non è che di 761.200, con una diminuzione di 362.434 sulla cifra del censimento generale del 1911. Un terzo quindi delle famiglie avrebbe lasciato Parigi.

La popolazione ammonta al momento presente ad 1.807.044 abit., con una diminuzione di 1.026.300 sulle cifre del 1911.

Di conseguenza, essa non rappresenta più che i due terzi circa (esattamente il 63 %) di ciò che era in tempo normale. Fra questi 1.807.044 abit., le donne sono in maggioranza: 949.067 donne contro 505.486 uomini. Si contano inoltre 272.271 fanciulli, di cui 39.988 al disotto di 15 mesi.

[illegible]
Fonte russa.

◆ (S) **Pietrogrado.** 27. (*Riassunto di due comunicati dello Stato Maggiore del Generalissimo*): Il combattimento impegnato presso Drouskeniki è terminato con la ritirata dei tedeschi, i cui tentativi di traversare il Memel (Drouskeniki) sono stati respinti dal nostro fuoco. L'artiglieria tedesca non può impedire la nostra offensiva presso Sopokinie. La ritirata dei tedeschi verso il Governo di Suwalki diviene generale.

La fortezza di Osso-Wetz continua a resistere con successo all'artiglieria di assedio tedesca.

Nella Galizia abbiamo occupato Delden tagliando così l'ultima comunicazione di Przemysl.

Un'importante colonna nemica in ritirata da Przemysl verso Sanok è stata fatta segno al fuoco delle nostre artiglierie ed ha preso la fuga abbandonando parchi di artiglieria, il treno ed automobili.

Sui colle di Oujok abbiamo sconfitto un distaccamento nemico, al quale abbiamo preso l'artiglieria, facendo inoltre numerosi prigionieri. Continuando l'inseguimento siamo entrati in Ungheria.

— I detti combattimenti in Galizia si distinguono per uno speciale accanimento, soprattutto al colle di Oujok, ove gli Ungheresi, sloggiati da tre posizioni, si sono ritirati in pieno disordine. Abbiamo preso una batteria completa ed abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. L'inseguimento continua.

Le comunicazioni di Przemysl sono tutte tagliate. La difesa della piazza rimane passiva; le retroguardie austriache ripiegano verso Dounaiotz.

SCACCHIERE OVEST.
Fonte francese.

◆ (S) **Parigi.** 27. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Si conferma che nella notte dal 25 al 26 e fino alla giornata del 27 di notte e di giorno i tedeschi non hanno cessato di rinnovare su tutto il fronte attacchi di una violenza inaudita con lo scopo manifesto di tentare di rompere le nostre linee con un insieme che denota istruzioni provenienti dall'alto comando per cercare una soluzione della battaglia.

Non soltanto essi non vi sono riusciti, ma durante l'azione noi ci siamo impossessati di una bandiera, di parecchi cannoni ed abbiamo fatto numerosi prigionieri. La bandiera è stata presa al nemico dal 24° reggimento di fanteria coloniale. Tutti i nostri comandanti d'esercito segnalarono che il morale delle truppe, malgrado le fatiche risultanti da questa lotta ininterrotta, resta eccellente e che essi anzi devono molto faticare per trattenerle nel loro desiderio di andare ad affrontare il nemico riparato nelle sue organizzazioni difensive.

ALL'OVEST E ALL'EST.
Fonte germanica.

◆ (S) **Berlino**, 28 (ore 12,15). Il grande Stato Maggiore annunzia: La situazione sui varii teatri della guerra è immutata.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 27 — Il Governo ha deciso di internare nell'isola di Martin Garcia i marinai del *Cap Trafalgar* considerandoli come belligeranti. I feriti sono stati trasportati all'ospedale tedesco.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi.** 27. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina a cavaliere della Legion d'onore di Delcassé, sottotenente dei cacciatori a piedi, che, ferito, dette prova di grande valore. A coloro che lo volevano portare via dal campo rispose: No. Lasciatemi continuare.

— Il Governo ha deciso che tutti i contratti tra francesi e tedeschi ed austro-ungarici posteriori alla dichiarazione di guerra siano considerati nulli come contrari all'ordine pubblico. L'esecuzione dei contratti anteriori è sospesa se cominciata o in caso contrario i contratti saranno dichiarati nulli dal Tribunale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. — In un discorso pronunciato a Dublino il Primo Ministro Asquith ha chiesto come può avvenire che l'Irlanda ritardi a portare il suo concorso all'Inghilterra nel conflitto impegnato per la difesa della libertà delle piccole nazioni, mentre ovunque nell'Impero migliaia di uomini si trovano già nei porti dei *Dominions* pronti a partire in aiuto dell'Impero. Asquith ha domandato che un contingente di volontari nazionalisti si ponga in marcia senza ritardi per raggiungere l'esercito organizzato da Lord Kitchener.

Ha poi preso la parola il capo irlandese John Redmond, il quale ha fatto osservare che, avendo la democrazia inglese dato all'Irlanda il diritto dell'autonomia, l'Irlanda si trova, per debito di onore, obbligata ad appoggiare le altre parti dell'Impero.

MONTENEGRO

(S) **Parigi**, 27. — I giornali ricevono da Cettigne 23, che un distaccamento francese è giunto a Cettigne accolto dalle ovazioni della popolazione. Tutta la città è pavesata: la bandiera francese sventola sulla Reggia. Grande manifestazione in onore della Francia.

(Il che si capisce facilmente, avendo il Montenegro, come i lettori ricorderanno, dichiarato la guerra anche alla Germania!)

RUMANIA

◆ (S) **Pietrogrado**, 27. La Romania ha vietato l'esportazione della farina e del grano.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 27. — Il Senato ha ratificato i trattati conclusi con l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, i quali stabiliscono che, in caso di divergenze, dovrà trascorrere un anno prima dell'inizio delle ostilità per permettere ad una Commissione di esaminarle.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 20 al 28 Settembre 1914

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pelagna cerro ed elcino	botroz.	130 —	135 —
Carbone cioce., spacco e ramaglia	»	125 —	135 —
Carbone cioccatura di castagno	»	80 —	85 —
Carbone di faggio	»	116 —	130 —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	I. d. Quint.	150 —	175 —
Bovini dell'Umbria e Marche	» »	150 —	175 —
Bovini della Romagna e Pesa.	» »	— —	— —
Bovini Bradi (valg. d'erba)	» »	155 —	160 —
Bovini della Sardegna	» »	— —	— —
Vitelli da latte, di stalla	» »	140 —	250 —
Vitelli da latte bradi	» »	140 —	250 —
CEREALI			
Grano tenero prov. Rom.	1. qual. Quint.	28 80	29 —
Grano tenero prov. Rom.	2. » »	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	1. » »	28 25	28 80
Grano tenero altre Prov.	2. » »	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. » »	17 —	18 —
Granone Prov. Romana	2. » »	— —	— —
Granone Prov. diverse	1. » »	16 50	17 50
Granone Prov. diverse	2. » »	— —	— —
Fiore di farina	N. 00 »	41 —	41 50
Fiore di farina	» 0 »	40 —	40 50
Fiore di farina	A » 1 »	38 —	38 50
Fiore di farina	B » 2 »	36 50	37 —
Fiore di farina	C » 3 »	35 —	35 50
Fiore di farina	D » 4 »	33 50	34 —
Avena nostrale	1. qual. »	30 75	31 —
Avena stagioni diverse	1. » »	30 —	30 50
Orzo nostrale	»	18 50	19 —
Farinella di granone	1. qual. »	24 —	25 —
Farinella di granone	2. » »	— —	— —
Semolino di grano	000 »	— —	— —
Semolino di grano duro	00 »	46 —	47 —
Semolino di grano duro	0 »	44 50	45 —
Pasta	N. 0 »	74 —	75 —
Pasta	» 1 »	61 —	63 —
Pasta	» 2 »	55 —	55 —
Crusca di grano tenero	»	16 —	16 50
Crusca di grano duro	»	14 —	15 —
Cruschello di grano tenero	»	15 —	16 —
Cruschello di grano duro	»	13 —	14 —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Marangone	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	»	— —	— —
Caffè Moka	»	410 —	445 —
Caffè Porto Rico	»	420 —	440 —
Caffè Jérémel o Gonaives (S. Domingo)	»	345 —	360 —
Caffè Jacmel o Gonaives (cri vellato)	»	360 —	363 —
Caffè Chapada	»	320 —	336 —
Caffè Bahia	»	325 —	330 —
Caffè Santos	»	335 —	340 —
Caffè Guatemala	»	360 —	365 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	»	120 —	130 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1/16	»	130 —	— —
Cannella Cayland	»	500 —	550 —
Garofani	»	400 —	— —
Pimento	»	220 —	— —
Pepe Singapore bianco	»	360 —	— —
Pepe Singapore nero	»	— —	— —
Pepe Tellichery	»	200 —	210 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Zuccaro raffinato peso lordo	»	147 —	148 —
Zuccaro semolato 1. qual. » »	»	140 —	— —
Zuccaro semolato 2. » » »	»	147 —	148 —
Zuccaro biondo 1. » » »	»	142 —	143 —
Zuccaro biondo 2. » » »	»	— —	— —
Zuccaro a quadri P. P. P. peso netto	»	157 —	158 —
Zuccaro a quadri P. P. » »	»	157 —	158 —
Zuccaro a quadri P. » »	»	155 —	156 —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	I. d. Quint.	330 —	— —
Burro di Milano	1. qual. »	— —	283 —
Burro di Milano	2. » »	— —	250 —
Burro di Reggio Emilia	1. » »	240 —	— —
Burro di Reggio Emilia	2. » »	— —	— —
Formaggio detto a cavallo intero	»	165 —	180 —
Formaggio detto a cavallo scremato	»	40 —	60 —
Formaggio pecorino romano vecchio formature 8 a 12	»	225 —	240 —
OLI			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	190 —	200 —
Olio d'oliva fino	»	180 —	190 —
Olio d'oliva mercantile	»	165 —	175 —
Olio delle Puglie fino	»	180 —	190 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	»	165 —	170 —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	»	120 —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fini	»	175 —	185 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mercant.	»	165 —	175 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	»	120 —	— —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paio	2 40	3 1
Polli della Toscana Valdarno	»	2 80	3 [illegible]
Pollastri Toscani [illegible]	»	— —	— —
Polli dell'Umbria	»	2 80	2 9
Polli delle Marche	»	2 60	2 9
Polastrelle	»	2 90	3 —
Galline	»	5 —	5 5
Piccioni	»	1 20	1 2
Fagiani	»	— —	— —
Anitre	»	3 20	3 3
Capponi	»	— —	[illegible]
Gallinacci vivi	Kg.	2 00	2 [illegible]
Gallinaccette vive	»	2 18	2 [illegible]
Gallinacci macellati	»	— —	— —
Uova	1. qual. Migl.	118 —	120 —
Uova	2. » »	100 —	110 —
RISI			
Riso Chinese extra	Quint.	43 —	54 —
Riso Pugliese	»	47 —	48 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso camolino	»	— —	— —
VINI (Lazio).			
Romano sul posto	Ettolit.	33 —	35 [illegible]
Frasc., Grottaferr., Marino	»	37 —	42 —
Monte Porzio Catone	»	30 —	33 —
Genzano e Civita Lavinia	»	30 —	31 —
Albano	»	30 —	35 —
Velletri bianco	»	25 —	30 —
Velletri rosso	»	25 —	30 —
Viterbo	»	22 —	24 —
Anzio e Nettuno	»	30 —	33 —
Zagarolo e Palestrina	»	22 —	25 —
Valmontone	»	22 —	26 —
Monterotondo	»	30 —	32 —
Olevano Romano	»	30 —	33 —

Il Commissario Camerale
Romolo Capoccia

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

Eran Vida e Rachel ambo raccolti
per guadagnato a noverare intenti.
Martino d'Antolino astutamente
disse: — Vida e Rachel, miei cari amici,
che fate? Amo parlarvi oggi in segreto —
e in angol tosto tutti e tre raccolse.
— Vida e Rachel, la fede vostra io chiedo,
che a moro nè a cristian non sia palese,
e d'arricchirvi oltre ogni speme io voglio.
Il Campeador pei suoi tributi è in giro
e sì ricco tesoro egli ha riscosso
che quanto ei ne ritenne è molto ancora;
fu per questo accusato, or lo vedete
quanto a sdegno l'ha il re; vedete come
retaggi abbandonò, case e magioni,
come due grandi casse ha d'oro puro,
queste asportar non può, fôran scoperte;
ama dunque lasciarle in vostra mano
e quel ch'è giusto voi gli presterete.
In vostra sicurtà prendete l'arche
dando la vostra fè con giuramento
che non verran, dentro quest'anno, aperte —
Vida e Rachel tra loro prendon consiglio;
— Utile a noi fa d'uopo in ogni cosa
e ben si è noto, gran tesori ei fece
quando i Mori investì; quant'or ne trasse!
nè chi ha moneta ha mai sonni tranquilli.
Su, prendiam estest'arche e in chiuso loco
poniamle sì che nulla ne trapeli.
Ma dite, il Cid che chiederà per questo
in quest'anno e qual sia l'utile nostro? —
E Martin d'Antolino astutamente;
— Mio Cid sol chiederà quel ch'egli è giusto,
poco per darvi il suo tesoro in pegno.
Gente povera a lui vien d'ogni parte
e di moneta ormai egli ha bisogno. —
Risposer: — Volentieri! — e lui: — Venite
è vespro e il Cid ha fretta... noveratе —
— Così disser quei due, non si contratta,
bensì pigliando pria, poscia donando. —
E Martin d'Antolin: — me ne contento,
disse, dal chiaro Campeador n'andate
voi due; vi aiuterem come conviene
a tôr via l'arche e a metterle al sicuro,
chè moro nè cristian n'oda rumore.
— Paghi, disser, siam noi, Rachel e Vida,
qui l'arche e poi seicento marchi avrem. —
Fu Martin d'Antolin tosto in arcioni
con Vida e con Rachel cupidi e lieti.
Egli valicò l'onda e schivò il ponte
chè nol vedesse burgalese alcuno.
Or del Campeador toccan la tenda
e appena entrati, a lui baciaп la mano.
Mio Cid sorrise e nel fissarli disse:
— Sor Vida e Sor Rachel, voi m'obliaste.
Dal regno esule io vado, al prence in ira.
Di me qualcosa, a quel che parmi, avrete
tal ch'ai di vostri nulla verrà meno.
Al Cid baciâr Vida e Rachel la mano,
e Martin d'Antolin concluse il patto
che su l'arche contar seicento marchi
debban e per quell'anno custodirle
come avean dato fede e giuramento;
ma schiudendole pria, fôsser spergiuri
nè Mio Cid lor dovesse un sol quattrino.
Martin d'Antolin disse: — Orsù, quell'arche,
Vida e Rachel togliete in vostro pegno;
Con voi verrò, ne apporterem qui i marchi,
pria partirà Mio Cid che il gallo canti. —
Qual gaudio in petto al sollevar de l'arche!
malgrado enormi sforzi alzarle è vano;
Vida e Rachel festeggiansi a vicenda
per tant'oro onde ricchi ognor saranno.
La man bacia al Mio Cid Rachel: cingeste
dice, Campeador, spada in buon'ora;
fuor di Castiglia, tra straniera gente
ite e il fato vi serba a gran bottino;
una pelle moresca ricca e bella,
Cid, se ne fo preghiera, a me largite. —
— Accordata vi sia — Mio Cid rispose:
o l'avrete o su l'arche la contate. —
Disteso han nel palazzo un gran tappeto,
sopra è di fino lin candido drappo;
trecento argentei marchi ei v'han gettato,
senza pesarli Don Martin li conta,
gli altri trecento hanno pagato in oro,
Cinque scudieri ha Don Martin e a tutti
divise il carco e poi — Rachel e Vida,
disse, già l'arche avete e ch'abbia anch'io
giusto è, qual mediator, qualche calzare.
Quei si trasser da parte e: — ciangli laghi
dissero. Il tutto ei fece. O Don Martino,
Nobil burghese, lo meritaste e dono
da far calzar pelle e mantello avrete;
eccovi trenta marchi, ce ne siate
riconoscente e custodite i patti. —
Don Martin rese grazie, i marchi tolse
e, disposto a partir, prese commiato.

TRADUZIONE DEL BERTONI

Vinse il Cid questa battaglia, onde accrebbe decoro al suo nome, e prese il conte e lo trasse prigioniero nella sua tenda. Ai suoi fedeli comandò di custodirlo con cura. Uscì poscia rapidamente dalla tenda e da tutte parti i suoi si riunirono. E il Cid si compiacque anche che grande fosse il bottino.

Al Cid prepararono un sontuoso pranzo, ma il conte don Remont non ne fece alcun pregio. Gli portavano le vivande, gliele mettevan dinanzi. Egli non le voleva mangiare e mostrava di sprezzarle tutte: « Non mangierò un boccone per tutti i tesori della Spagna, perderò piuttosto il corpo e l'anima, dappoi che sono stato vinto in battaglia da questa gente mal calzata ».

Udirete ora ciò che disse il Cid: « Mangiate, Conte, di questo pane, e bevete di questo vino. Se farete ciò che dico, uscirete di cattività; altrimenti, per tutta la vostra vita non vedrete più terra cristiana ».

Disse il conte don Remont:

« Mangiate voi, don Rodrigo, e rallegratevi. Io mi lascierò morire, chè non voglio mangiare nulla ». Per tre giorni non ci fu modo di persuaderlo. Mentre erano occupati a dividersi il grosso bottino, non poterono fargli mangiare un pezzo di pane.

Disse il Cid: « Mangiate, Conte, qualcosa, perchè se non mangiate, non vedrete più genti cristiane; e se voi, per contro, mangerete, in modo da sodisfarmi, io darò la libertà a voi e a due dei vostri gentiluomini ». Quando il Conte ebbe intese queste parole, cominciò a rasserenarsi: « Se farete, o Cid, ciò che avete detto, io ne sarò ben sorpreso, e rallegrato per tutta la vita », « Or dunque, mangiate, o Conte, e quando avrete mangiato, libererò voi e due altri dei vostri. Ma di tutto ciò che avete perduto e io ho preso sul campo, sappiate che non avrete nulla, neppure il più piccolo denaro; perchè ne ho bisogno per questi compagni che vengono, miserabili, con me. Noi ci sodisferemo prendendo da voi e da altri e condurremo questa vita fino a che piacerà al Padre Santo, da uomo, qual sono, odiato dal Re e scacciato dal proprio paese ».

Il conte si rallegrò e domandò acqua alle mani. Gliene fu portata dinanzi e glie la diedero tosto. Con i cavalieri, che il Cid gli aveva dati, il Conte si mise a mangiare. E con quale piacere! Accanto a lui sedeva colui che nacque in buon'ora: « Se voi non mangiate bene, o Conte, in modo ch'io ne sia sodisfatto, noi resteremo qui, nè ci separeremo l'uno dall'altro ». Allora disse il Conte: « Volentieri mangierò e di cuore » mangia egli, infatti, in fretta, coi due cavalieri ed è contento il Cid, che lo sta guardando, di vederlo adoperare abilmente le mani nel prepararsi i bocconi. Se a voi piace, o Cid, noi siamo pronti a partire. Ordinate che ci si diano i cavalli, e noi tosto cavalcheremo. Dal giorno, in cui fui conte, non mangiai ancora di sì buon grado. Il piacere che ne ho non sarà dimenticato ». Egli furon dati tre palafreni molto bene sellati e buoni vestiti, pelliccie, e mantelli. Il conte don Remont entrò allora fra i due cavalieri. Il Cid li scortò sino al limite del campo ». Ora voi ve ne andate, o Conte, come uomo completamente libero; vi so grado di ciò che mi avete lasciato. Se, però, vi venisse l'idea di prendere una rivincita e se per questa ragione mi ricercaste, fatemene avvertito. O l'uno o l'altro di noi ci rimetterebbe del proprio ». Rallegratevi, ora o Cid, voi non avete nulla da temere. Posso dire di avervi pagato per tutto intero quest'anno. Non si penserà certamente a venirvi a cercare ».

Il conte spronava e pensava a cavalcar via. Volgeva la testa e guardava indietro, temendo che il Cid si pentisse. Il che non avrebbe fatto il Cid per tutto l'oro del mondo. Quel valoroso non compì mai un atto sleale.

Il Conte se ne andò. Se ne tornò il Cid di Bivar, si riunì coi suoi compagni e cominciò a far festa per il bottino che han fatto grande, anzi meraviglioso. Tanto ricchi sono, che non sanno neppure quanto hanno.

DOMENICO CIAMPOLI

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di ELELIA CHAUVET-ZANNONI

X

(Seguito)

« Penserò molto a voi...

« Ho dei dolori, delle noie, compiangetemi e non serbate rancore. Appena sarà possibile, e spero presto, tornerò e sarò tanto felice di potervi rivedere.

« Vi sono momenti, credetemi, nei quali si preferirebbe esser morti. Io attraverso uno di questi momenti.

« Non posso dirvi altro, e certamente non oserei mai dirvi tutto quello che mi pesa sul cuore.

« Non fa nulla, non mi private però nè della vostra amicizia nè della vostra stima, e siate certa che avete in me un amico devoto per la vita e per la morte.

« Ciò mi fa ripensare che l'altro ieri vi sono sfuggite parole che mi hanno fatto molto riflettere e mi fanno rimpiangere maggiormente di dovermi allontanare.

« Non mi maraviglierebbe che voi aveste un nemico. Perciò vi supplico, siate prudente. Non uscite mai sola, specialmente la sera, visto che il quartiere dove abitate, di notte non è un quartiere sicuro. Non potreste cercare di restare a dormire presso la direttrice del laboratorio?

« Sarebbe una cosa che mi farebbe piacere.

« Insomma fate voi e fate per il meglio.

« Quando tornerò, riparleremo di tutto ciò » forse chi sa che non mi capiti di potervi esser utile.

« Ma se non mi rivedrete di qui a tre settimane, allora, cara signorina Francine, sarà segno che il vostro vicino Delmont non sarà più di questo mondo.

« Non so se ve ne sia un altro. In ogni caso dovrà certo esser meglio di questo, e io quindi non rimpiangerò che voi sola...

« Arrivederci, o addio, vicina gentile, non so come dire. Non mi dimenticate tanto presto se per caso dovessi scomparire.

« Io, nel momento fatale, sono sicuro di non pensare che a voi.

« Il vostro devoto

F. Delmont ».

« *P.S.* — Un'altra parola. Supponendo che io debba morire, che la mia morte faccia chiasso, che parlino di me... sarà certo per dirne male. Non ci credete.

« Sono un disgraziato, ma tutto qui, niente di più!

« Stracciate questa lettera: sarà meglio. Se ci rivedremo fate come se non la avessi scritta, perchè contiene cose che mi vergognerei a rileggerle ».

Evidentemente Francine non poteva comprendere per intero il senso misterioso delle ultime righe, ma poteva presentire in parte la verità.

Già a motivo delle sue teorie strane, delle sue opinioni, la giovane aveva giudicato il vicino come uno di quei cervelli ardenti, elettrizzati dalle dottrine terroriste di certi predicatori senza ritegno, e talvolta, anzi con la sua intuizione penetrante aveva cercato ricondurre Delmont ad idee più sane.

Egli cedeva e sembrava cedere e Francine non chiedeva di più, convinta come era che si trattasse di cosa fuggevole nella mente del giovane e che tra il dire e il fare ci fosse grande distanza.

L'impressione che provò la convalescente al ricevere la lettera fu penosissima.

— Purchè non faccia un colpo di testa in un momento di esaltazione, pensò con tristezza.

« Qualche pazzo l'avrà messo su... Oggi la gente è così curiosa... e quel povero figliuolo, in fondo così buono, si troverà compromesso senza saper perchè, in qualche brutta faccenda.

« Oh, quanto mi rincrescerebbe!... poichè... ne sarei un po' la causa... concluse sospirando. »

Completamente donna a questo riguardo, e donna di fine sentire, essa aveva scoperto già da parecchio tempo il triste segreto del vicino. Egli l'amava in silenzio: l'infermiera dell'ospedale aveva indovinato. Vi sono sintomi che non ingannano quando si vive d'amore, e Francine non viveva che di ciò.

Dopo avere meditato a lungo sulla lettera la ragazza si avvicinò macchinalmente alla finestra.

Il tempo era scuro, pioveva. Le lastre dei tetti lucevano sotto l'acqua, che produceva cadendo un picchiettio monotono e uniforme. Era uno di quegli istanti foschi in cui sembra che tutto vi abbandoni, in cui ci si sente scoraggiati, tristi, in cui non si ha che un desiderio: piangere, ripiangere di essere al mondo e di sapersi protetti!

Sperduta, sola in mezzo a quell'immensa Parigi, che cos'era Francine? Un nonnulla, una cosa senza difesa, un'orfana senza protettori, senza amici, mentre aveva tanto bisogno di sentirsi protetta!

Reclinata sopra una sedia, non avendo nemmeno la forza di accendere il lume, con le braccia pendenti, spiccava nell'oscurità sfogando a bassa voce il suo sconforto.

I solitari non hanno altra risorsa che parlare a sè stessi.

— Ecco, diceva, aveva qualcuno su cui contare e se ne va... C'è da diventare scettici, da morir di dolore.

« Dopo avere esitato tanto ho accettata l'amicizia del signor Delmont e mi confortava tanto. Mi ripeteva sempre: Siamo fratello e sorella... avevo finito quasi per crederlo.

« Perchè il destino ha voluto che si mettesse in testa delle idee a mio riguardo?

« Ah, ne ho abbastanza, ne ho abbastanza! Tutto mi sfugge dalle mani! Finirò col convincermi che è meglio rinunziare a tutto... Didier ha ragione...

« Non c'è niente da fare... proprio niente... non c'è che da partire per fuggire quando sarà possibile per lui... Almeno finiremo la vita assieme e gli uomini lo disprezzano, il mio [illegible] sarà la stima e l'idolatria di sua moglie. »

Pochi giorni dopo il questore riceveva una lettera anonima scritta a macchina, dove si avvertiva che una banda di anarchici stava per varcare la frontiera spagnuola onde raggiungere i compagni dall'altra parte dei Pirenei.

Un complotto contro la vita del Re di Spagna era stato ordito.

Naturalmente, come può capirsi, la notizia mise sossopra la prefettura.

In grande segretezza, numerosi agenti furono disposti da ambo i lati della frontiera, per sorvegliare l'andare e venire di tutti coloro che avessero l'apparenza sospetta.

Una dozzina di arresti si seguirono. Fra questi si trovarono individui che in tutta la vita non aveva mai avuto il minimo rapporto con gli anarchici e che si ribellarono protestando la loro innocenza e l'iniquità di cui erano stati vittime.

Così l'affare fece rumore, i giornali c'entrarono in mezzo e il complotto che minacciava l'esistenza del giovane Re abortì.

Quegli arresti intempestivi dettero l'allarme ai compagni, che rimandarono il colpo a migliore occasione.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro) . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 9 e 10 — Telefono 13-84.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — La pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2,50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 5. Necrologi L. 2,50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedasi tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Arazzi*, v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di Scultura Antiche*, (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 12.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 12.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 18.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal custode della chiesa omonima) dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 109, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 53)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 6 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14; l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15.30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica,37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio, - dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.5	8.40	7.00	8.30		17.—	[illegible]
			16.25	18.—	18.30a	19.50	
Pisa-Torino	3.—	8.30		12.25	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		12.20	15.30	18.35b	21.—	
Firenze-Milano	9.—	9.10		16.5	19.35c	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				19.10			
Tivoli-Avezzano	5.36	7.55	10.—	16.18	19.45		
Tivoli			9.50	21.40			
Civitavecchia	8.10	16.20					
Frascati	6.20	6.10 festiv.		9.25	12.10	16.—	17.10
			fer.	16.55	20.15	21.50	festive
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	9.10			15.40	21.20		
Fiumicino	6.10d	8.10	8.30	12.20	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.55	12.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.30		8.23	10.—a	11.55	13.45	14.25
		17.25		20.25	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.30		8.10	13.15	15.40	19.12	21.55
							22.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	18.40	22.30	
Milano-Firenze	6.40	9.05	13.10	16.00		18.55	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.20	9.40	18.20	20.15	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		18.10				
Frascati	8.55	8.—	9.45	feriale	14.55	18.42	20.70
					21.40	fest.	22.50
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.10	
Velletri	8.16				19.20	21.—	
Fiumicino	7.—	12.10	16.40	21.30	21.36c		
Subiaco-Mandela	8.20		9.50	14.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.

Partenze da Roma.

Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.25 — 19.10
Da Trastevere — 6.32 — 8.51 — 12.46 — 19.31

Partenze da Ladispoli.

8.24 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.

Albano Velletri: 6.45 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 (a) - 11.50 - 12.50 (a) - 13.50 - 14.50 - 15.50 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 (a).

Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 19.20.

Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.

Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 8.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano: nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.

Velletri-Albano: 5.53 (b) - 7 (b) - 8.55 - 7.55 - 8.55 - 9.55 - 10.55 - 11.55 - 12.55 (c) - 13.55 - 14.55 (c) 15.55 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 19.55 - 20.55 *festivo*.

Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 - 9.53 - 11.53 - 13.53 - 15.53 - 17.53 - 19.53.

Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 - 8.38 - 10.38 - 12.38 - 14.38 - 16.38 - 18.38 - 20.38 *festivo*.

Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 - 7.12 - 8.34 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 20.34 *festivo*).

(b) da Genzano - (c) da Genzano nei giorni feriali, nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati per Velletri**: 5.48 (e) - 6.18 (e) - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 (f) 10.50 - 11.50 (f) - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 (f) - 20.50 (g) - 21.50 (g).

(e) da Marino - (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corsa intera - (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri per Frascati**: 6.12 (h) - 6.32 (i) - 7.4 - 8.4 - 9.4 - 10.4 - 11.4 (k) - 12.4 - 13.4 (h) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (l)

(h) Da Marino - (i) Da Genzano - (k) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri - (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Oltre ai treni della linea diretta Roma—Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma Castelg. Marino - Roma Grottaferrata Marino e viceversa.

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	5.10	6.—	8.14	9.00	12.—	15.15	18.40
Bagni	6.12	6.54	9.—	10.17	13.—	16.4	19.37
V. Adriana	—	7.12	9.19	10.35	13.20	16.22	19.50
Tivoli	—	7.28	9.35	10.51	13.37	16.40	20.5
	Festivo						Festivo
Tivoli	5.47	7.50	9.35	11.40	17.—	18.5	20.30
V. Adriana	6.6	8.3	10.7	11.53	16.10	18.20	20.35
Bagni	6.22	8.18	10.22	12.7	17.20	18.36	20.48
Roma	7.25	9.6	11.12	13.0	18.22	19.45	21.42
							Festivo

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma p.	5.35	8.50	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	14.24	17.40
Sorofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.9
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana	8.3	10.58	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA-ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.33
Rignano Flaminio	7.20	11.11	15.45	18.48
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.6	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.18
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Sorofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castel. p.	5.52	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.53	9.16	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.30
Viterbo a.	7.30	9.53	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo p.	4.55	8.45	12.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	12.34	16.26	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	12.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.53
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	6.37	10.24	15.1	17.59	20.38

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 16.36 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano: 6.56 - 7.58 - 13.56 - 18.52 - 21.1. - 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Campino).

Partenze da Roma: 5.55 fest. - 8.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo.

Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 16.45.

Viterbo-Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.42 - 13.40 - 19.31 - 23.26

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'**Amministrazione del "Popolo Romano"** - **Roma**, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Estero (oro) Anno. L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno L. 30
Estero (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

Carta delle "Cartiere Meridionali"
Stabilimento Tipografico del "Popolo Romano"